

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 80

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
(I.N.P.S.)**

(Esercizio 1996)

Trasmessa alla Presidenza il 9 febbraio 1998

N.B. — La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 6/98 del 30 gennaio 1998	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestio- ne finanziaria dell'Istituto nazionale della previ- denza sociale (I.N.P.S.) per l'esercizio 1996	»	11

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 6/98

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 30 gennaio 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 9 marzo 1989, n. 88, che sottopone l'Istituto nazionale della previdenza sociale al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 1996, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione avvocato Carlo Costanza e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1996;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1996 — corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto nazionale della previdenza sociale l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

F.to: Carlo Costanza

IL PRESIDENTE

F.to: Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 3 febbraio 1998.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA

DIRIGENTE SUPERIORE

(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA
PREVIDENZA SOCIALE (I.N.P.S.) PER L'ESERCIZIO 1996

S O M M A R I O

I. — Premessa	<i>Pag.</i>	13
II. — Ordinamento ed organizzazione	»	16
III. — Personale	»	32
IV. — Risultati della gestione	»	44
V. — Considerazioni sulla gestione	»	74
VI. — Conclusioni	»	109

PAGINA BIANCA

I. Premessa

1. Con la presente relazione la Corte riferisce - ai sensi dell'art. 7 e 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994 n. 20 - il risultato del controllo eseguito nel 1996 sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale (INPS), tenendo conto anche degli eventi di maggior rilievo - sul piano normativo, organizzativo e gestionale - successivi all'anno in esame.

Con precedente relazione, trasmessa al Parlamento in data 8 agosto 1997, è stato riferito sino all'esercizio 1995.

2. Per quanto non diversamente ed espressamente considerato nel presente referto, si fa generale riferimento alle relazioni dell'ente e del collegio sindacale che accompagnano il consuntivo illustrando i vari aspetti della gestione e le problematiche che attendono soluzione sia in sede amministrativa che in ambito parlamentare.

3. La modifica dell'art. 3 comma 4 del decreto legislativo n. 479 del 1994 - disposta con legge 15 maggio 1997 n. 127 (art. 17 comma 23), di cui si è fatta

menzione nel precedente referto - se ha consentito di superare il contenzioso insorto tra il consiglio di indirizzo e vigilanza ed il consiglio di amministrazione in materia di controllo interno, ha dato luogo, in sede applicativa, ad ulteriori problemi.

In particolare, va ricordata la diversa interpretazione data all'espressione "approva in via definitiva" riferita, tra l'altro, al bilancio di previsione. Il consiglio di indirizzo e vigilanza, infatti, reputa immediatamente esecutive le relative delibere e quelle concernenti le variazioni delle previsioni iniziali, mentre i ministeri vigilanti ritengono tuttora vigenti i termini fissati dall'art. 9 comma 2 della legge n. 88 del 1989 (rispettivamente: 60 giorni per il bilancio di previsione e 30 giorni per le note di variazione) durante i quali possono essere formulati motivati rilievi e l'esecutività delle delibere resta sospesa, con conseguente necessità di far ricorso all'esercizio provvisorio (1).

Analogo contrasto è insorto in tema di autoregolamentazione, in quanto il consiglio di indirizzo e vigilanza - nonostante il contrario avviso del delegato della Corte - ha disposto l'immediata entrata in vigore del proprio regolamento di funzionamento

(1) In tal senso si era pronunciata la Sezione controllo enti della Corte dei conti, sulla base della precedente normativa, con determinazione n. 16 del 19 marzo 1996.

(delibera n. 18 del 22 ottobre 1997) che, peraltro, incide, sia pur marginalmente, sulla gestione e sull'organico dell'ente, con potenziale confusione di ruoli e potenziale conflittualità nei confronti del consiglio di amministrazione, senza attendere le eventuali osservazioni delle amministrazioni vigilanti, a norma dell'art. 8 della legge n. 88 del 1989.

La previsione di un termine di 60 giorni per la definitiva pronuncia da parte del consiglio di indirizzo e vigilanza in materia di bilanci di previsione e conti consuntivi, rende, infine, problematico il rispetto delle scadenze stabilite dall'art. 20 comma 4 della legge n. 88 del 1989 (rispettivamente, al 30 novembre dell'anno precedente ed al 31 luglio dell'anno successivo), in particolare, per il bilancio di previsione che dovrebbe essere predisposto dal consiglio di amministrazione entro la fine di settembre, utilizzando dati troppo lontani dall'esercizio di riferimento per essere attendibili (1).

(1) Il bilancio di previsione per il 1998, non approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza a fine 1997, è stato inviato al consiglio d'amministrazione con l'invito ad adeguarlo alle osservazioni del CIV e del collegio sindacale con delibera n. 22 del 18 dicembre 1997. Con successiva delibera n. 23 del 30 dicembre 1997 il CIV ha deliberato l'esercizio provvisorio.

II. Ordinamento ed organizzazione.

1. Nella precedente relazione (1), la Corte aveva rilevato come la mancata tempestiva emanazione del regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'INPS avesse influito negativamente sul buon andamento dell'ente, in conseguenza della perdurante incertezza circa gli ambiti di competenza degli organi di indirizzo e vigilanza e di amministrazione.

Tale adempimento è stato ora assolto dal Governo, in quanto - pur con tre anni di ritardo rispetto al termine fissato dalla legge (art. 1 comma 2 del decreto legislativo n. 479 del 1994) - il regolamento è stato emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 366 del 24 settembre 1997.

La nuova disciplina tiene conto di quanto disposto in materia di controllo interno e di competenze del consiglio di indirizzo e vigilanza dall'art. 17 comma 23 della legge n. 127 del 1997, che modifica l'art. 3 comma 4 del decreto legislativo n. 479 del 1994.

In particolare, oltre a regolamentare nel dettaglio talune competenze del presidente e del consiglio di amministrazione - disponendo, tra l'altro, che, in caso di parità di voti, prevale il voto del presidente -, nonchè il funzionamento del consiglio di indirizzo e vigilanza, consente a questo consesso di

(1) Cit. pag. 4.

avvalersi delle strutture centrali dell'ente per la pianificazione strategica e la formazione del bilancio, con palese riferimento alle "strutture" di supporto menzionate nel citato art. 17.

Nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 3 comma 6 del decreto legislativo n. 479 del 1994, il regolamento demanda (art. 7 lett C) al direttore generale l'adozione - in base ai criteri deliberati dal consiglio di amministrazione - dei provvedimenti relativi all'assegnazione delle funzioni ed al trasferimento dei dirigenti ed all'attribuzione ad essi dell'indennità di funzione, che venivano, in precedenza, impropriamente disposti con delibera consiliare.

Prevede, inoltre, all'art. 8 comma 1, che continuano ad operare i comitati amministratori delle Gestioni, Fondi e Casse contemplati dall'art. 2 comma 1 n. 4 della legge n. 88 del 1989 (1) e che, nella prima seduta ciascun comitato sceglie, tra i propri membri, il presidente.

Con decreti ministeriali in data 16 dicembre 1997, sono stati ricostituiti i comitati amministratori dei Fondi di previdenza del personale delle imposte di consumo; dei servizi di Telefonia in concessione; dell'ENEL e delle aziende elettriche private; esattoriali; e delle aziende del gas, nonché dei

(1) In proposito, è da notare che l'art. 2 del decreto legislativo n. 479 del 1994 non annovera più detti comitati tra gli organi dell'Ente, a differenza dell'art. 2 della legge n. 88 del 1989.

comitati di vigilanza delle gestioni previdenziali integrative del clero, del personale di volo e dei minatori, nella nuova composizione (parti sociali e rappresentanti ministeriali del Tesoro e del Lavoro), che esclude la partecipazione del presidente dell'INPS, -- generalmente prevista dalla precedente normativa (1).

In conseguenza, infine, delle modifiche introdotte nell'ordinamento dell'INPS dal decreto legislativo n. 479 del 1994, viene adeguata (art. 8 commi 2, 3) la composizione dei comitati amministratori del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e della Gestione delle prestazioni temporanee (art. 22 e 25 della legge n. 88 del 1989), tenendo conto della soppressione della funzione di vice presidente dell'Istituto e demandando alle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, non più presenti in seno al Consiglio di amministrazione, la designazione dei rispettivi rappresentan-
ti.

Si ribadisce (art. 8 comma 4), infine la composizione del comitato amministratore della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno, prevista dall'art. 3 comma 10 del decreto legislativo n. 479 del 1994.

- (1) - Comitato Clero (Legge 22/12/73 n.903 art.5 co.1 n.1);
- Comitato volo (Legge 13/7/65 n.859 art.6 lett.a);
- Comitato Minatori (Legge 3/1/60 n. 5 art.11 lett. a);
- Comitato Esattoriali (Legge 2/4/58 n.377 art.4 n.1);
- Comit. Elettrici (Legge 31/3/56 n. 293 art. 5 co.2);
- Comit.Telefonici (Legge 4/12/56 n. 1450 art. 4);

2. Nel corso dell'anno in esame, la composizione degli organi dell'ente non ha subito modifiche rispetto a quanto esposto nella precedente relazione (1), eccezion fatta per la nomina del presidente del collegio sindacale disposta, con decreto del ministro del Lavoro di concerto con il ministro del Tesoro del 6 aprile 1996, in sostituzione del precedente titolare deceduto all'inizio dell'anno.

Dei tre comitati amministratori ancora da ricostituire, rispettivamente, per la gestione del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (art. 22 della legge n. 88 del 1989); delle prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti (art. 25); e degli interventi assistenziali e di sostegno (art. 38), soltanto quest'ultimo è operante dal febbraio 1997, a seguito della designazione da parte dei ministeri del Lavoro e del Tesoro dei due funzionari che li rappresentano, mentre, per gli altri due, non si è ancora provveduto a tale adempimento, nonostante l'emanazione del già ricordato regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto, che ne disciplina la composizione.

Anche il trattamento economico previsto per i componenti degli organi dell'ente (2) è rimasto

(1) pag. 5 e seguenti.

(2) Si vedano le pagg. 14 e seguenti della precedente relazione.

invariato, salvo quello spettante al direttore generale che è stato determinato, a norma dell'art. 12 comma 4 della legge n. 88 del 1989, con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro del tesoro in data 4 agosto 1997, in esito alla proposta formulata dal Consiglio di amministrazione dell'ente sin dal 4 luglio 1995 (delibera n. 790).

Detto trattamento onnicomprensivo - che decorre dal 1° gennaio 1996 e comporta il conguaglio di quanto in precedenza percepito anche per la partecipazione alle riunioni degli organi dell'ente - si compone di una parte fissa di 200 milioni annui lordi e di una parte variabile dal 10 al 30 per cento di tale importo, determinata annualmente dal ministro del lavoro su proposta del presidente dell'INPS in base alla produttività dell'Istituto (1).

3. Gli obiettivi previsti dal programma di decentramento territoriale del 1991 (2) sono stati riconsiderati dal consiglio di indirizzo e vigilanza, che ha confermato l'esigenza di estendere la presenza dell'Istituto sul territorio, limitando, tuttavia, il processo di riorganizzazione, da completare entro il 1998, all'istituzione di non oltre 600 strutture operative, rispetto alle 951 in precedenza previste (3).

(1) Il nuovo trattamento sostituisce quello, non onnicomprensivo, stabilito in 170 milioni nel 1993.

(2) Delibere del Consiglio di amministrazione n. 2 del 25 gennaio 1991 e n. 29 del 19 aprile 1991.

(3) Delibera del CIV n. 9 del 17 luglio 1996.

In particolare, il Consiglio ha ritenuto che, ai fini della revisione organizzativa e funzionale dell'Istituto, si debba procedere:

- ad una riduzione dei livelli decisionali onde evitare sovrapposizioni di ruolo e diseconomie gestionali;
- ad un decentramento decisionale che valorizzi la direzione generale quale centro direzionale con funzione di coordinamento, onde assicurare l'omogeneità dell'azione dell'ente sul territorio nazionale, attribuendo effettiva responsabilità gestionale e di risultato a livello regionale e provinciale ed assegnando alle strutture produttive la responsabilità dei processi operativi;
- ad una riorganizzazione dell'assetto produttivo sia presso le sedi che nel territorio, secondo un modello operativo di "punto di produzione", organizzato nella logica di processo, in funzione delle attese dei destinatari dei servizi;
- ad un decentramento inteso a realizzare una efficace e razionale presenza dell'Istituto sul territorio, onde conseguire il miglior rapporto con i diversi bacini di utenza, individuabili in ciascuna realtà provinciale ed il decongestionamento delle strutture urbane di rilevanti dimensioni.

Il consiglio di indirizzo e vigilanza ha ritenuto, inoltre, che l'istituzione dei "punti di produzione" nel territorio può essere disposta soltanto in bacini di utenza con almeno 25 mila abitanti ed una popolazione attiva di 10 mila e che le strutture decentrate devono essere in condizione di svolgere tutte le attività istituzionali, salvo, per quel che riguarda le riscossioni, il verificarsi delle necessarie condizioni tecnologiche.

Infine, sulla base dell'esperienza acquisita con la costituzione in via sperimentale, tra il 1994 ed il 1996, di 19 "Punti cliente", che forniscono all'utenza servizi previdenziali a basso costo (1), presso Comuni di sei Province, il consiglio di indirizzo e vigilanza ha ritenuto (delibera n. 20 del 12 novembre 1997) che può essere disposta l'apertura di "Punti cliente" in località prive dei requisiti minimi previsti per l'apertura delle Agenzie (2) e, inoltre, che i "Punti

(1) i locali ed i materiali di consumo sono forniti dall'amministrazione locale che sostiene anche i costi dei due dipendenti comunali addetti al Punto e quelli energetici, mentre restano a carico dell'Istituto la fornitura dell'attrezzatura e dei programmi informatici, i relativi canoni per il collegamento con la struttura INPS più vicina e la formazione dei dipendenti comunali posti a disposizione.

(2) In particolare, presso Comuni, con un bacino di utenza "abbastanza consistente", ove siano presenti altri servizi pubblici condivisi da Comuni vicini, ma che siano mal collegati con le strutture dell'ente ubicate altrove.

cliente" possono essere integrati con la presenza periodica di personale qualificato dell'Istituto, onde sostituire Agenzie che operano in bacini di utenza la cui consistenza non ne giustifica i costi.

4. In concreto, la revisione dell'assetto organizzativo dell'ente è stato avviato dal consiglio di amministrazione soltanto alla fine del 1996, con delibera n. 1851 del 3 dicembre concernente l'ordinamento delle funzioni centrali dell'Istituto, che contiene la riserva di verificarne l'assetto entro il termine, ampiamente decorso, dell'aprile 1997 e rinvia la revisione organizzativa e funzionale "delle direzioni regionali, che dovranno riconnotarsi come centri di responsabilità di gestione, nonché delle strutture operative, i cui modelli organizzativi sono in corso di sperimentazione presso sedi pilota".

Le funzioni centrali sono state individuate, a livello di dirigente generale, in 14 direzioni centrali, con servizio di controllo interno, una segreteria degli organi dell'ente, 3 "unità organiche con incarico speciale" e 4 coordinamenti generali (avvocatura, medico legale; tecnico-edilizio; statistico-attuariale); e a livello di dirigente, in un centro servizi e 2 "unità organiche semplici" per i rapporti con gli enti di patronato e la normativa in materia di sicurezza sociale.

Alla disciplina, provvisoria, delle funzioni centrali ha fatto seguito quella concernente il decentramento territoriale relativo alle "Agenzie di produzione" (1).

La priorità nella istituzione delle Agenzie è stata condizionata a più restrittive caratteristiche del bacino di utenza (2) rispetto ai parametri individuati dal consiglio di indirizzo e vigilanza, nonché all'esigenza di decongestionare le aree metropolitane.

In relazione, infine, a quanto disposto in materia di controllo interno dal più volte citato art. 17 comma 23 della legge n. 127 del 1997 (3), il consiglio di amministrazione ha approvato il regolamento istitutivo del servizio (4), cui è preposto un collegio costituito da due dirigenti generali dell'Istituto, presieduto - di preferenza - da un docente universitario ordinario in discipline economiche, contabili ed organizzative.

(1) Delibera del Consiglio di amministrazione n. 1252 del 23 luglio 1996.

(2) Saranno istituite prioritariamente in base ad almeno tre dei seguenti parametri:

- popolazione residente tra 60.000 e 130.000 unità;
- popolazione attiva tra 15.000 e 50.000 unità;
- pensioni in essere tra 13.000 e 28.000 unità;
- aziende attive tra 1.500 e 3.000 unità.

(3) in particolare, alla facoltà del consiglio di indirizzo e vigilanza di avvalersi di tale organismo per l'esercizio della funzione di vigilanza; alla sua natura collegiale, desumibile dal riferimento ai "componenti..... nominati"; ed al potere di nomina, riservato al presidente dell'INPS d'intesa con il consiglio di indirizzo e vigilanza.

(4) Delibera C.A. n. 1133 del 29 luglio 1997.

Con la medesima delibera sono stati abrogati l'art. 112 del regolamento di contabilità dell'INPS, che disciplinava il servizio come struttura monocratica facente capo al consiglio di amministrazione, e la delibera n. 1851 del 3 dicembre 1996, nella parte concernente l'istituzione di detto servizio secondo i criteri allora vigenti.

Come riferito nella precedente relazione, il consiglio di indirizzo e vigilanza aveva impugnato in sede giurisdizionale tale provvedimento e la relativa disciplina regolamentare, con ricorso ormai definito per cessazione della materia del contendere, a seguito della sopravvenuta nuova disciplina della materia (1).

La costituzione del collegio preposto al servizio è stata disposta, d'intesa con il consiglio di indirizzo e vigilanza, con determinazione del presidente dell'INPS n. 5646 del 15 ottobre 1997.

Al docente universitario chiamato a presiedere il collegio è stato attribuito sempre d'intesa con il consiglio di indirizzo e vigilanza, un compenso annuo lordo di 85 milioni, con determinazione presidenziale n. 5647 del 26 novembre 1997.

(1) Per lo stesso motivo non ha avuto seguito la procedura instaurata, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 259 del 1958, innanzi la Sezione controllo enti della Corte dei conti su relazione del magistrato delegato al controllo.

5. La struttura organizzativa dell'INPS è attualmente costituita, oltre che dalla direzione generale con sede in Roma, da 19 sedi regionali, 102 sedi provinciali, 150 sedi di produzione, 295 agenzie e 19 "punti cliente" dislocati presso Comuni di sei province.

Inoltre, con delibera n.1196 del 9 settembre 1997, il consiglio di amministrazione ha approvato l'istituzione di altre 31 agenzie, nel quadro di un programma che prevede di realizzarne complessivamente 438 a seguito della ridefinizione degli obiettivi del decentramento effettuata dal consiglio di indirizzo e vigilanza con la già menzionata delibera n. 9 del 1996, che limita il totale delle strutture operative dell'ente a non oltre 600. .

Giunti a questa fase di attuazione del programma di decentramento, il consiglio di indirizzo e vigilanza ha opportunamente affermato l'esigenza che sia avviata una capillare verifica dei risultati sinora conseguiti e della rispondenza delle strutture già operanti agli obiettivi programmati, sotto il profilo della produttività in relazione alle reali esigenze dell'utenza.

6. Conclusivamente, è da ribadire, in tema di organizzazione, quanto sottolineato dalla Corte nella precedente relazione circa la necessità che l'Ente provveda, come più volte raccomandato anche dal collegio sindacale, ad una completa regolamentazione del proprio ordinamento.

In tale contesto, tenendo conto dell'avvenuta costituzione dell'organo collegiale di controllo interno, si dovrà procedere - in attuazione dei criteri indicati dal consiglio di indirizzo e vigilanza in materia di ristrutturazione organizzativa e decentramento - al già previsto accorpamento di funzioni a livello centrale, con particolare riguardo ai settori della pianificazione e controllo del processo produttivo e dell'ispettorato, nonché ad una disciplina dell'assetto organizzativo delle strutture periferiche non limitata al decentramento delle Agenzie.

7. L'attività del consiglio di amministrazione, nonostante la frequenza quasi settimanale delle sedute, si caratterizza per la scarsa produttività, fatta palese dalla difficoltà di assumere tempestive decisioni sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, molti dei quali vengono ripetutamente rinviati, con negativi riflessi sull'attività gestionale.

Inoltre, le delibere sono spesso assunte con l'astensione - non sempre motivata - di alcuni consiglieri. A tal proposito, è da sottolineare che l'astensione in sede di voto - doverosa nel caso di conflitto d'interessi - costituisce, quando sia immotivata, inadempienza alla funzione primaria dei componenti dell'organo collegiale di concorrere alle decisioni relative al funzionamento dell'ente ed allo svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

Particolare menzione merita, infine, la non tempestiva predisposizione degli schemi del bilancio di previsione e del consuntivo che vanno trasmessi al consiglio di indirizzo e vigilanza sessanta giorni prima dei termini fissati dalla legge per la rispettiva approvazione.

Con riferimento all'attività svolta dal consiglio di indirizzo e vigilanza - che si riunisce anch'esso settimanalmente - va raccomandato che, nell'applicare il regolamento di funzionamento deliberato nell'ottobre 1997 a seguito della modifica dell'art. 3 comma 4 del decreto legislativo n. 479 del 1994, sia evitata ogni possibile confusione di funzioni con il consiglio di amministrazione. E' da auspicare, inoltre, una più tempestiva e puntuale formulazione degli indirizzi in materia di bilancio, ai quali deve far seguito, in sede consuntiva, un analitico riscontro della loro attuazione e dei risultati che ne sono derivati.

8. L'articolazione dell'Istituto in tutto il territorio nazionale, unitamente all'ampia autonomia riconosciuta dal regolamento di contabilità dell'ente (1) ai dirigenti delle sedi periferiche, richiede una capillare azione di verifica intesa a valutare sia la regolarità della gestione che il suo andamento in relazione agli

(1) approvato con delibera C.A. n.627 del 13 giugno 1995, che prevede, all'art.15, l'approvazione da parte del consiglio d'amministrazione dei piani analitici annuali per ciascuna area di intervento e la relativa assegnazione di bilancio (budgets), la cui gestione è affidata ai dirigenti delle varie sedi dell'Istituto.

obiettivi programmati secondo le indicazioni del consiglio di indirizzo e vigilanza, nel quadro dei compiti istituzionali che la legge demanda all'Istituto.

In concreto, anche nell'esercizio in esame, il collegio sindacale - cui è mancato il supporto del servizio di controllo interno, istituito soltanto nell'ottobre 1997 - non ha svolto alcun accertamento diretto presso strutture diverse da quelle centrali dell'ente.

Circostanza questa che lo stesso collegio ha segnalato sia ai ministeri vigilanti che alla Corte dei conti, con nota del 19 giugno 1997, auspicando un approfondimento della situazione conseguente all'evoluzione dell'ordinamento amministrativo-contabile dell'ente che "rende di fatto estremamente difficoltoso lo svolgimento dei compiti istituzionali di controllo".

A tal riguardo è da auspicare che - pur tenendo conto dell'impegno richiesto al collegio presso la sede centrale dell'ente, anche per la quotidiana partecipazione alle sedute degli organi collegiali - l'organo di controllo interno, composto da sette dirigenti generali designati dai ministeri vigilanti, che dispone di una pur modesta struttura amministrativo-contabile di supporto, attui (come, del resto, avviene presso gli altri enti previdenziali) un selettivo programma annuale di verifiche in loco presso le sedi e strutture periferiche dell'ente, onde evitare, tra l'altro, che dei risultati

della gestione di rispettiva competenza si abbia indiretta contezza soltanto in occasione delle relazioni trimestrali della direzione generale sull'andamento del processo produttivo o annualmente in sede di esame del consuntivo dell'ente.

9. Soltanto nel gennaio 1998 (1) il consiglio di amministrazione ha dato avvio alle procedure intese ad attuare il conferimento a società per azioni - appositamente costituite con la partecipazione delle Regioni e dei Comuni territorialmente interessati - dei cinque stabilimenti termali di sua proprietà, in applicazione di quanto disposto dall'art. 15 della legge 31 dicembre 1991 n. 412.

In particolare, il consiglio - prevedendo di concludere l'operazione nell'arco temporale di undici mesi - ha approvato gli schemi degli atti costitutivi e degli statuti delle istituende società di gestione - da inviare, per l'approvazione ai ministeri del Lavoro, del Tesoro e della Sanità - autorizzando i conseguenti adempimenti relativi alla valutazione peritale degli stabilimenti termali, alla stipula degli atti costitutivi ed alla relativa omologazione ed iscrizione

(1) con delibera n.44 del 13 gennaio 1998

nel registro delle imprese, nonchè alla eventuale cessione a terzi di quote azionarie.

Tali iniziative dovrebbero auspicabilmente definire una vicenda che, per il suo protrarsi negli anni, è stata oggetto di reiterate osservazioni da parte del collegio sindacale - che ha più volte sollecitato l'attuazione del nuovo modello di gestione previsto dalla legge sin dal 1991 - oltre che di un'istruttoria da parte della Procura regionale della Corte dei conti.

III. Personale

1. Nel corso del 1996 la consistenza del personale dell'Istituto - la cui dotazione è rimasta invariata in 39.015 unità (1) - è ulteriormente diminuita.

Al termine dell'esercizio, infatti, risultavano in servizio 34.894 dipendenti rispetto ai 36.104 di fine 1995, con una consistenza media nel corso dell'anno di 35.589 unità.

La progressiva diminuzione del personale, secondo una linea di tendenza in atto dal 1992 (2), si è andata accentuando nel 1997 sino a giungere ad un minimo (rilevato alla data del 30 settembre) di 33.417 unità.

Tale andamento è dovuto, soprattutto, al fenomeno delle dimissioni anticipate di numerosi dipendenti oltre che alle cessazioni dal servizio per raggiunti limiti di età, in concomitanza al perdurante blocco delle assunzioni.

A fine 1996, la percentuale delle vacanze rispetto all'organico è, conseguentemente, aumentata al 12 per cento (8 per cento a fine 1995) ed anche l'età media del personale rimasto in servizio si è ulteriormente accresciuta.

(1) In tal misura stabilita con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 1523 del 12 dicembre 1995, approvata dai ministeri vigilanti in data 1° aprile 1996.

(2) Nel 1992, rispetto ad un organico di 40.789 unità, erano in servizio 40.267 dipendenti.

I vuoti di maggior rilievo funzionale si rilevano nelle qualifiche statistico-attuariali (-31 per cento), legali (-24,5 per cento), dei funzionari di vigilanza (-17,9 per cento) ed informatici (-15,6 per cento) e nelle qualifiche sanitarie (-12,9 per cento) (1).

Nel corso dell'esercizio, è stato possibile assumere soltanto 62 nuovi dipendenti in esito a concorsi indetti in precedenza e 121 provenienti da altre amministrazioni, nel quadro della mobilità che, solo in parte, hanno compensato le ben più numerose cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno.

(1) Meno determinante risulta la pur elevata carenza del personale tecnico-edilizio (-23 per cento), perdurando l'affidamento esterno della gestione del patrimonio immobiliare destinato a reddito.

**Organico INPS: Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1.523 del 12.12.1995
Situazione al 31.12.1995**

Qualifiche/Profili	ORGANICO(*)			CONSISTENZA			DIFF.	%	CONSIST. MEDIA
	NAZION.	BZ	Totale	NAZION	BZ	TOTALE			
Dirigente Generale	31	0	31	22	0	22	- 9		23
Dirigente	912	6	918	781	5	786	- 132		799
Dirigente Tecnico Informatico	49	0	49	32		32	- 17		32
TOTALE	992	6	998	835	5	840	- 158	- 16	854
Ispettore Generale	0	0	0	896	0	896	+ 896		910
Direttore di Divisione	0	0	0	150	0	150	+ 150		160
TOTALE	0	0	0	1.046	0	1.046	+ 1.046	+ 100	1.070
Funzionario capo	1.630	13	1.643	320	1	321	- 1.322		322
Esperto di Informatica	161	1	162	0	0	0	- 162		0
TOTALE IX Qualif.	1.791	14	1.805	320	1	321	- 1.484	- 83	322
Funz. di Amministratz.	6.043	44	6.087	4.975	38	5.013	- 1.074		
Funz. Informatico	1.766	13	1.779	1.517	12	1.529	- 250		
Funz. Tecnico	120	0	120	44	0	44	- 76		
Funz. di vigilanza	1.629	22	1.651	1.402	11	1.413	- 238		
TOTALE VIII Qual.	9.558	79	9.637	7.938	61	7.999	- 1.638	- 17	8.071
Coll. Amministrativo	15.993	131	16.124	15.784	99	15.883	- 241		
Ispettore di Vigilanza	647	8	655	228	0	228	- 427		
Coll. di Informatica	465	5	470	284	0	284	- 186		
Coll. Professionale	133	0	133	108	0	108	- 25		
Coll. Sanitario	797	4	801	647	4	651	- 150		
TOTALE VII Qual.	18.035	148	18.183	17.051	103	17.154	- 1.029	- 6	17.255
Assistente. TOTALE VI Qual.	4.742	39	4.781	4.948	40	4.988	+ 207	+ 5	5.048
Oper. Servizi TOT. V Qual	1.978	10	1.988	749	6	755	- 1.233	- 61	758
Operatore	16	3	19	1.567	7	1.574	+ 1.555		
Autista (soppresso)	0	0	0	0	0	0	0		
TOTALE IV Qual.	16	3	19	1.567	7	1.574	+ 1.555	+ 98	1.608
Ausiliario TOT. III Qualif.	0	0	0	68	4	72	+ 72	+ 100	72
Primario Medico-Legale	142	1	143	101	0	101	- 42		
Aiuto Medico-Legale	542	2	544	484	2	486	- 58		
Assist. Medico-Legale	218	1	219	229	2	231	+ 12		
TOT. Qual. Medico-Leg.	902	4	906	814	4	818	- 88	- 18	835
Legale II liv. diff.				82	1	83			
Legale I liv. diff.				167	0	167			
Legale liv. Iniz.				124	1	125			
TOT. X Qual. Legale	483	2	485	373	2	375	- 110	- 25	377
Tecn. Edil. II Liv. diff.				22	0	22			
Tecn. Edil. I Liv. diff.				33	0	33			
Tecn. Edil. Liv. Iniz.				35	0	35			
TOT. X Qual. Tecn. Edil.	113	0	113	90	0	90	- 23	- 20	93
Attuario II Liv. diff.				19	0	19			
Attuario I Liv. diff.				25	0	25			
Attuario Liv. Iniz.				28	0	28			
TOT. X Qual. Attuario	100	0	100	72	0	72	- 28	- 28	72
TOTALE GENERALE	38.710	305	39.015	35.871	233	36.104	- 2.911	- 8	36.435

*) La delibera del Consiglio di Amministrazione N. 1.523 del 12.12. 95 prevede per Bolzano un organico a se stante

INPS - ORGANICO DEL PERSONALE

Delibera del Consiglio di amministrazione n. 1523 del 12 dicembre 1995

Situazione organico e consistenza al 31 dicembre 1996

Qualifiche / Profili	ORGANICO (1)			CONSISTENZA			VARIAZIONI TOTALI		CONSIST.
	Nazionale	Bolzano	Totale	Nazionale	Bolzano	Totale	Absolute	in %	MEDIA
Dirigente generale	31	0	31	29	0	29	-2	-6,5	30
Dirigente	912	6	918	723	6	729	-189	-20,6	754
Dirigente tecnico informatico	49	0	49	30	0	30	-19	-38,8	32
Totale dirigenti	992	6	998	782	6	788	-210	-21,0	816
Ispettore generale	0	0	0	794	0	794	794	(*)	845
Direttore di divisione	0	0	0	141	0	141	141	(*)	147
Totale	0	0	0	935	0	935	935	(*)	992
Primario medico-legale	142	1	143	93	0	93	-50	-35,0	
Aiuto medico-legale	542	2	544	488	2	490	-54	-9,9	
Assistente medico-legale	218	1	219	204	2	206	-13	-5,9	
Totale qual. medico-legale	902	4	906	785	4	789	-117	-12,9	803
Legale - II qualifica diff.				82	1	83	83		
Legale - I qualifica diff.				162	0	162	162		
Legale - livello iniziale				120	1	121	121		
Totale X qual. legale	483	2	485	364	2	366	-119	-24,5	371
Tecnico edilizio - II qual. diff.				20	0	20	20		
Tecnico edilizio - I qual. diff.				31	0	31	31		
Tecnico edilizio - livello iniz.				36	0	36	36		
Totale X qual. tecnico-edil.	113	0	113	87	0	87	-26	-23,0	89
Attuario - II qualifica diff.				17	0	17	17		
Attuario - I qualifica diff.				24	0	24	24		
Attuario - livello iniziale				28	0	28	28		
Totale X qual. attuario	100	0	100	69	0	69	-31	-31,0	70
Funzionario capo	1.630	13	1.643	317	2	319	-1.324	-80,6	322
Esperto d'informatica	161	1	162	0	0	0	-162	-100,0	0
Totale IX qualifica	1.791	14	1.805	317	2	319	-1.486	-82,3	322
Funzionario di amministraz.	6.043	44	6.087	4.665	37	4.702	-1.385	-22,8	
Funzionario informatico	1.766	13	1.779	1.489	12	1.501	-278	-15,6	
Funzionario tecnico	120	0	120	37	0	37	-83	-69,2	
Funzionario di vigilanza	1.629	22	1.651	1.345	11	1.356	-295	-17,9	
Totale VIII qualifica	9.558	79	9.637	7.536	60	7.596	-2.041	-21,2	7.830
Collaboratore amministrat.	15.993	131	16.124	15.450	98	15.548	-576	-3,6	
Ispettore di vigilanza	647	8	655	215	0	215	-440	-67,2	
Collaboratore informatico	465	5	470	274	0	274	-196	-41,7	
Collaboratore professionale	133	0	133	110	0	110	-23	-17,3	
Collaboratore sanitario	797	4	801	620	4	624	-177	-22,1	
Totale VII qualifica	18.035	148	18.183	16.669	102	16.771	-1.412	-7,8	16.996
Assistente -Totale VI qual.	4.742	39	4.781	4.784	36	4.820	39	0,8	4.939
Oper. servizi -Totale V qual.	1.978	10	1.988	760	6	766	-1.222	-61,5	772
Operatore -Totale IV qual.	16	3	19	1.504	7	1.511	1.492	7852,6	1.542
Ausiliario -Totale III qual.	0	0	0	73	4	77	77	(*)	77
TOTALE GENERALE	38.710	305	39.015	34.665	229	34.894	-4.121	-10,6	35.589

(1) Per la sede di Bolzano è previsto un organico a sé stante (Delibera del Consiglio di amministrazione n. 1523 del 12 dicembre 1995)

(*) Variazione non significativa.

0084TABE

2. Le spese per la formazione del personale - inizialmente previste in 26 miliardi - sono state limitate nel 1996 a 7,4 miliardi (11, nel 1995) in conseguenza della mancata attuazione di alcuni progetti - previsti nel piano annuale.

L'attività dell'Istituto nel settore della formazione si caratterizza, dunque, sotto il profilo finanziario per la notevole oscillazione degli impegni assunti che hanno raggiunto i massimi livelli nel 1992 (18,6 miliardi) e nel 1994 (15,4 miliardi) ed i minimi nel 1993 (5,5 miliardi) e nel 1996.

In proposito, va raccomandata una più attenta programmazione degli interventi nel settore che, anche in relazione alle carenze dell'organico, è di cruciale importanza per assicurare l'efficienza dei servizi che si avvalgono sempre più di tecnologie informatiche.

3. L'attribuzione di speciali incarichi ai dirigenti generali, espressamente consentita dall'art. 19 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, è stata prevista, in via permanente dall'ordinamento delle funzioni centrali dell'ente con la generica espressione "unità organica semplice con incarico speciale".

A tal proposito, va sottolineato che l'affidamento di tali compiti è consentito soltanto per lo svolgimento di incarichi ben definiti sia per quanto riguarda l'oggetto che la durata ed inoltre che il relativo impegno professionale deve essere adeguato al livello di funzione dirigenziale e non può quindi consistere nel mero svolgimento di funzioni vicarie delegate dal direttore generale dell'ente.

In base a detti criteri è da valutare la posizione di un dirigente generale che è stato autorizzato a svolgere le funzioni di presidente di altro ente previdenziale (1).

Tale autorizzazione - che comporta il cumulo della retribuzione di dirigente generale e di presidente dell'ente cui è preposto - mal si concilia, peraltro, con la decisione di sollevarlo dalla titolarità di una direzione centrale, ponendolo a disposizione della direzione generale per non meglio definiti incarichi (2). Ciò che induce a dubitare circa la effettiva

(1) Il Consiglio di amministrazione ha concesso l'autorizzazione con delibera n. 1145 del 29 luglio 1997, regolarizzando ex tunc una situazione che si protraveva dal settembre 1995 - in attesa, tra l'altro, del parere della presidenza del consiglio (dipartimento della funzione pubblica) e dei ministeri vigilanti (resi sin dal marzo 1996), che hanno ritenuto compatibile tale funzione con quella di dirigente generale dell'Istituto, salvo verifica della effettiva conciliabilità - sulla base di quanto attestato a tal riguardo dal direttore generale dell'INPS.

(2) Delibera C.A. n. 1716 del 5 novembre 1996.

conciliabilità della duplice funzione (1).

4. Il costo sostenuto dall'ente per il personale - che, secondo le previsioni iniziali di bilancio doveva diminuire a livelli inferiori a quelli accertati in sede di consuntivo per il 1995 - è, invece, aumentato del 9 per cento, nonostante la diminuita consistenza dei dipendenti in servizio, sia in valori assoluti che nella media annuale, maggiormente rappresentativa del reale andamento nel corso dell'esercizio.

In particolare, l'onere medio individuale - al netto dei benefici sociali ed assistenziali - è salito dai 61,7 milioni del 1995 a 68,4 milioni, mentre il costo medio onnicomprensivo è aumentato a 77,1 milioni rispetto ai 70,5 dell'esercizio precedente.

Tale andamento - che si discosta nettamente dal tasso d'inflazione del 1996 - è principalmente dovuto all'applicazione del contratto collettivo di lavoro del del personale non dirigente degli enti pubblici non economici relativo al biennio 1996-97, in vigore dal 1° luglio 1996, e da quello concernente la dirigenza e le specifiche tipologie professionali per il biennio 1994-95, in vigore dall'ottobre 1996, che ha comportato la corresponsione di competenze arretrate.

(1) Per eventuali profili, di responsabilità e di danno erariale la questione viene segnalata alla Procura regionale della Corte per il Lazio.

Nell'ambito delle competenze accessorie particolare rilievo assume la quota (pari all'80 per cento) degli onorari liquidati ai legali dell'ente in esito alle procedure giudiziarie concluse con esito favorevole per l'Istituto, che ammontano ad oltre 33,2 miliardi, con una media pro-capite pari a circa 89 milioni lordi, che concorrono a formare la base pensionabile (1).

Negli ultimi due esercizi, infine, risultano concessi al personale prestiti (2) e mutui edilizi (3) in misura molto superiore rispetto al passato.

(1) nel medesimo periodo, la spesa sostenuta dall'ente a seguito di soccombenza in giudizio è stata di 87,3 miliardi, dei quali 6,8 relativi ai giudizi innanzi alla Corte costituzionale relativi all'integrazione al minimo delle pensioni.

(2) A fine 1996, i prestiti in essere ammontavano a 117,5 miliardi (28 a fine 1994).

(3) A fine 1996, i mutui concessi ammontavano a 25,4 miliardi (15,7 a fine 1994).

I.N.P.S. - COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

AGGREGATI DI SPESA	Valori assoluti (in milioni)			Var. % consuntivo 1986	
	Consuntivo 1986	Consuntivo 1985	Preventivo 1986	su consuntivo 1985	su preventivo 1986
1. STIPENDI, COMPENSI VARI E ONERI RIFLESSI	2.435.357	2.248.558	2.357.960	8,3	3,3
Stipendi	1.308.438	1.236.059	1.265.000	5,9	3,4
Straordinari, incentivi, ecc.	313.249	265.390	278.010	18,0	12,7
Incentivi speciali - art. 18, legge n. 88/1989	170.500	145.439	170.500	17,2	0,0
Missioni all'interno	51.025	52.328	73.850	-2,5	-30,9
Missioni all'estero	599	500	600	19,8	-0,2
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	591.548	548.842	570.000	7,8	3,8
2. BENEFICI SOCIALI ED ASSISTENZIALI ED ONERI DIVERSI	310.108	319.316	160.017	-2,9	93,8
Fondo per interventi assistenziali	25.062	22.311	24.700	12,3	1,5
Equo indennizzo	530	262	1.000	102,3	-47,0
Concessione "D"	1.238	1.194	1.300	3,7	-4,8
Interessi sui prestiti - quota a carico dell'Ente	684	695	1.300	-1,6	-47,4
Indennità, rimborso spese di trasporto e locazione al personale trasferito	2.070	3.218	4.000	-35,7	-48,3
Oneri per valori capitali leggi n. 336/1970 e n. 824/1971	285	464	300	-38,6	-5,0
Accantonamento al fondo indennità di fine rapporto	258.673	269.516	98.767	-4,0	181,9
Spese per il servizio di mensa	21.001	21.086	28.050	-0,4	-25,1
Rimborsi spese varie al personale	565	570	600	-0,9	-5,8
COSTO GLOBALE	2.745.465	2.567.874	2.517.977	6,9	9,0
COSTO MEDIO PERSONALE (in migliaia di lire)	68.430				
	8.714				
UNITA' N. 35.589	77.144				
COSTO MEDIO COMPLESSIVO					

00861abe

5. Nella precedente relazione si è riferito circa lo squilibrio della gestione del Fondo integrativo di previdenza del personale che si è aggravato in mancanza dei provvedimenti (1) che la Corte aveva raccomandato di assumere in attesa della organica disciplina del settore nel quadro della previdenza complementare.

In concreto, il disavanzo del Fondo è aumentato dai 7,4 miliardi del 1995, ai 32,6 del 1996 sino a raggiungere, secondo i dati provvisori relativi al 1997, i 130 miliardi, che danno la misura dell'inarrestabile dissesto della gestione, in difetto di incisivi e tempestivi interventi strutturali.

E' di tutta evidenza che il ricorso ad anticipazioni onerose da parte delle gestioni attive di altri Fondi amministrati dall'Istituto è non soltanto inidoneo a ristabilire l'equilibrio finanziario della gestione ma comporta l'ulteriore espansione del disavanzo, che finisce, inevitabilmente, per gravare su quello complessivo dell'ente e, in definitiva, sulla finanza pubblica che lo ripiana con trasferimenti di bilancio o anticipazioni di Tesoreria.

Tale comportamento, del resto, contrasta con la

(1) Revisione delle aliquote contributive; riapertura delle iscrizioni al Fondo per i dipendenti assunti dopo il marzo 1975.

direttiva impartita dal consiglio di indirizzo e vigilanza in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per il 1997 (1) che esclude il ricorso ad anticipazioni di tesoreria per la copertura del disavanzo del Fondo integrativo.

E' da aggiungere che l'Istituto - oltre ad aver ripetutamente informato sulla situazione del Fondo il ministero del Lavoro, anche ai fini della prosecuzione dell'attività del gruppo di esperti ministeriali e degli enti previdenziali, incaricato nel 1997 di approfondire la problematica dei fondi integrativi gestiti dai tre maggiori enti previdenziali - ha comunicato, in data 10 settembre 1997, a norma del decreto legislativo n. 124 del 1993 (art. 17 comma 6) i dati relativi alla gestione del Fondo alla commissione di vigilanza sui Fondi pensione, per le valutazioni di competenza.

Il consiglio di amministrazione, inoltre, ha recentemente incaricato la direzione generale di avviare la consultazione delle rappresentanze sindacali onde procedere alla ricostituzione del comitato di vigilanza del Fondo (delibera n. 1013 del 22 luglio 1997), disciolto nel 1993 con il commissariamento dell'ente.

(1) deliberazione CIV n. 23 del 18 dicembre 1996.

6. In tema di interventi assistenziali in favore del personale - che, come rilevato dal Collegio sindacale, sono aumentati, nel 1996, del 12,3 per cento rispetto al precedente esercizio - è da notare che - sebbene l'Istituto abbia provveduto, a norma dell'art. 9 della legge n. 537 del 1993, a determinare, in complessivi 5 miliardi, i canoni a valore di mercato dovuti dai CRAL per l'uso dei locali di proprietà dell'ente concessi loro in uso - tale corrispettivo, che figura nel capitolo di entrata relativo all'affitto di immobili, non è stato in realtà sborsato dai CRAL bensì trattenuto dall'ente - con specifica destinazione al pagamento di detti canoni - dallo stanziamento destinato agli interventi assistenziali in favore del personale.

IV Risultati della gestione

1. Il bilancio di previsione per l'esercizio 1996 - predisposto dal consiglio di amministrazione in data 12 dicembre 1995 (delibera n. 1524), tenendo conto delle linee di indirizzo definite dal consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera n. 14 del 15 novembre 1995 - è stato approvato da questo consesso il 20 dicembre 1995 (delibera n. 17).

Il mancato rispetto del termine (30 novembre) fissato dalla legge n. 88 del 1989 (art. 20 comma 4) per l'approvazione del preventivo è, almeno in parte, dovuto alla tardiva definizione da parte del consiglio di indirizzo e vigilanza dei criteri da seguire nella elaborazione del bilancio che, a sua volta, è da porre in relazione alla fase iniziale dell'attività di detto consiglio, istituito nell'aprile 1995, ma operante soltanto dal giugno successivo.

Analogo ritardo - che non trova spiegazione nelle cennate circostanze - si è, peraltro, verificato anche in occasione dell'esame e dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1997, che è stato approvato dal consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera n. 23 del 18 dicembre 1996 (1).

(1) il progetto di bilancio predisposto dal consiglio di amministrazione con delibera n. 1753 del 5.11.1996 è stato modificato, su indicazione del consiglio di indirizzo e vigilanza, con delibera del consiglio di amministrazione n. 1990 del 17 dicembre 1996.

La Corte richiama, pertanto, gli organi dell'ente al rigoroso rispetto del termine stabilito dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione tenendo conto del particolare rilievo, nel quadro della finanza pubblica, dei dati relativi al prevedibile andamento della gestione dell'INPS.

A tal riguardo, è da ribadire che detto adempimento è reso ora problematico dal raddoppiato termine di 60 giorni concesso dall'art. 17 comma 23 della legge n. 127 del 1997 al consiglio di indirizzo e vigilanza, che aveva, in precedenza, indicato in 30 giorni il periodo necessario per l'esame del bilancio predisposto dal consiglio di amministrazione (1).

Non sembra, infatti, realistico, tenendo conto di quanto avvenuto sinora, che la trasmissione al consiglio di indirizzo e vigilanza dello schema di bilancio - corredato dai pareri dei numerosi comitati amministratori dei fondi e gestioni facenti capo all'INPS - sia effettuata entro il 30 settembre, onde consentirne l'esame e la tempestiva approvazione entro il 30 novembre.

Pertanto, l'attuale ritardo nella deliberazione del bilancio di previsione tenderà a consolidarsi anche in conseguenza del maggior termine che la legge ha ritenuto di riservare al consiglio di indirizzo e vigilanza per tale adempimento.

(1) delibera CIV n. 14 del 31 luglio 1996

2. Le previsioni iniziali per il 1996 si compendiano nei valori esposti, in miliardi di lire, nel prospetto che segue:

- disavanzo finanziario di competenza	21.899
- disavanzo di cassa	77.078
- disavanzo di amministrazione	86.213
- disavanzo economico	23.118
- disavanzo patrimoniale	85.488

A seguito delle variazioni deliberate in corso d'esercizio, dette previsioni sono state sensibilmente ridimensionate, in via definitiva, nei seguenti valori:

- disavanzo finanziario di competenza	16.544
- disavanzo di cassa	74.940
- disavanzo di amministrazione	78.354
- disavanzo economico	17.556
- disavanzo patrimoniale	80.383

3. Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1996 è stato approvato, nei termini di legge, dal consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera n. 13 del 24 luglio 1997.

L'elaborato contabile è conforme agli schemi allegati al d.P.R. n. 696 del 1979 e a quanto disposto dall'art. 3 comma 1 della legge n. 335 del 1995 che ha modificato l'art. 20 comma 4 della legge n. 88 del 1989

prescrivendo la compilazione del conto economico e dello stato patrimoniale anche al netto delle risultanze della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, onde evidenziare l'andamento di queste ultime.

La classifica dei capitoli di entrata e spesa si attiene alla classificazione a suo tempo approvata dal consiglio di amministrazione (1). E', tuttavia da ricordare, come ribadito dal collegio sindacale, che permane la parziale inosservanza dell'art. 8 comma 3 del regolamento di contabilità dell'ente, in quanto parte dei capitoli sono ancora privi della distinzione dei movimenti di cassa per competenza e residui.

I dati finali della gestione dell'Istituto, di seguito esposti - che si discostano in misura rilevante dalle previsioni definitivamente assestate, in senso migliorativo per quanto attiene ai disavanzi finanziario, economico e patrimoniale e, con un limitato peggioramento, rispetto alla previsione di cassa - evidenziano un netto peggioramento rispetto al

(1) delibera n. 47 del 29 marzo 1985.

precedente esercizio:

	<u>1 9 9 5</u>	<u>1 9 9 6</u>
	(in miliardi)	
- disavanzo finanziario		
di competenza	7.249	12.108
- disavanzo di cassa	69.550	75.132
- disavanzo di amministrazione	61.810	74.325
- disavanzo economico	13.788	16.203
- disavanzo patrimoniale	62.826	79.029

4. Non ha ancora concluso il suo iter parlamentare il disegno di legge (1) con il quale il Governo, ad integrazione di quanto disposto, a far tempo dal 1989, dalle leggi finanziarie, si propone di ripianare le anticipazioni di tesoreria erogate all'INPS sino al 31

(1) n. 1452 del 1996, approvato dal Senato ed attualmente all'esame della Camera dei Deputati (Atti Camera n. 4002).

dicembre 1995 (1) in complessivi 121.630 miliardi, che vengono qualificati trasferimenti a titolo definitivo in corrispondenza delle prestazioni erogate dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno e degli oneri relativi alle pensioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni con decorrenza anteriore al 1989.

Frattanto, l'onere relativo all'assegno per il nucleo familiare è stato iscritto in bilancio, dal 1996, a carico della Gestione delle prestazioni temporanee, a norma della Legge n. 335 del 1995, mentre resta da definire con l'approvazione del predetto disegno di legge la partita relativa a quanto erogato a tale titolo dall'ente fino al 1995, per complessivi 20.840 miliardi.

L'iscrizione in bilancio degli oneri concernenti gli sgravi contributivi per la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di apprendistato (legge n. 56 del 1987) risulta conforme alle prescrizioni del collegio sindacale, ferma restando la contestata iscrizione a credito dell'ente di quanto erogato negli esercizi decorsi (3.188 miliardi).

(1) Nel documento del 15 luglio 1997 relativo alla separazione tra previdenza e assistenza in attuazione della legge n. 88 del 1989, presentato nel corso del confronto con le parti sociali sulla riforma del sistema previdenziale, il Governo ha manifestato il proposito di estendere a tutto il 1997 il periodo da sanare. Nel documento di programmazione economica e finanziaria presentato nel 1997 il Governo ha, inoltre, confermato che il finanziamento degli oneri assistenziali dovrà essere integralmente finanziato dallo Stato.

5. I dati relativi alla gestione finanziaria esposti nei prospetti che seguono, evidenziano entrate per complessivi 265.412 miliardi (1) e spese per un totale di 277.520 miliardi (1), con un disavanzo di 12.108 miliardi (dei quali 478 in conto capitale). Si registra, dunque, un netto peggioramento rispetto ai minori disavanzi registrati nei due precedenti esercizi e, segnatamente, al termine del 1995 (7.249 miliardi).

Tale risultato, nonostante l'incremento delle entrate contributive a complessivi 180.154 miliardi - ivi compresi 34.495 miliardi destinati al servizio sanitario nazionale e 2.787 miliardi relativi a contributi (ex Gescal) riscossi per conto dello Stato - è da porre in relazione alla maggiore crescita delle spese per prestazioni istituzionali (204.568 miliardi), a fronte delle quali il complesso dei trasferimenti attivi di parte corrente è salito a 57.570 miliardi, dei quali 56.862 da parte dello Stato.

Si registra, invece, una diminuzione sia delle altre entrate correnti (-14 per cento) che delle altre spese correnti (-6,5 per cento) ed una drastica flessione delle entrate e spese in conto capitale che nel precedente esercizio risultavano influenzate dalle operazioni di tesoreria attive e passive per 40.705 miliardi.

(1) dei quali 21.730 per partite di giro.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
in miliardi di lire

A g g r e g a t i	1995	1996	Var. % 96/95
Parte Prima - ENTRATA			
1. ENTRATE CORRENTI	234.732	242.879	3,5
Tit. 1 - Entrate contributive	171.869	180.154	4,8
Tit. 2 - Trasferimenti attivi correnti	56.862	57.570	1,2
Tit. 3 - Altre entrate correnti	6.001	5.155	-14,1
2. ENTRATE IN CONTO CAPITALE	41.753	803	-98,1
Tit. 4 - Alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	532	614	15,4
Tit. 5 - Trasferimenti in conto capitale	282	0	-100,0
Tit. 6 - Accensioni di prestiti (a)	40.939	189	-99,5
3. Tit. 7 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	18.065	21.730	20,3
Totale delle entrate	294.550	265.412	-9,9
Parte Seconda - SPESA			
1. SPESE CORRENTI	242.047	254.509	5,1
Tit. 1 - Prestazioni istituzionali	191.741	204.568	6,7
Tit. 1 - Trasferimenti passivi correnti	38.145	38.573	1,1
Tit. 1 - Altre spese correnti	12.161	11.368	-6,5
2. SPESE IN CONTO CAPITALE	41.687	1.281	-96,9
Tit. 2 - Spese in conto capitale	727	989	36,0
Tit. 3 - Estinzione mutui e anticipazioni (b)	40.960	292	-99,3
3. Tit. 4 - SPESE PER PARTITE DI GIRO	18.065	21.730	20,3
Totale delle spese	301.799	277.520	-8,0
Parte Terza - DIFFERENZIALI			
1. Avanzo o Disavanzo (-), di parte corrente	-7.315	-11.630	59,0
2. Avanzo o Disavanzo (-), in conto capitale	66	-478	-824,2
3. Avanzo o Disavanzo (-) complessivo	-7.249	-12.108	67,0

(a) Di cui per anticipazioni della Tesoreria dello Stato - Anno 1995 : 40.705 mld. - Anno 1996 : 0 mld.

(b) Di cui per restituzione delle anticipazioni della Tesoreria dello Stato - Anno 1995 : 40.705 mld. - Anno 1996 : 0 mld.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA**ANALISI ENTRATE - in miliardi di lire**

Tit.	Cat	AGGREGATI	1995	1996	Var. % 96/95
1°		Entrate contributive	171.869	180.154	4,8
1°		1° Aliquota contributive a carico dei datori lavoro e/o degli iscritti	169.975	178.205	4,8
2°		2° Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	1.894	1.949	2,9
2°		Entrate derivanti da trasferimenti correnti	56.862	57.570	1,2
3°		3° Trasferimenti da parte dello Stato	55.799	56.300	0,9
4°		4° Trasferimenti da parte delle Regioni	133	148	11,3
5°		5° Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	0	2	(*)
6°		6° Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	930	1.120	20,4
3°		Altre entrate	6.001	5.155	-14,1
7°		7° Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	36	56	55,6
8°		8° Redditi e proventi patrimoniali	158	174	10,1
9°		9° Poste correttive e compensative di spese correnti	4.196	3.586	-14,5
10°		10° Entrate non classificabili in altre voci	1.611	1.339	-16,9
		Totale entrate correnti	234.732	242.879	3,5
4°		Entrate per alienazione beni patrim. e risc. crediti	532	614	15,4
11°		11° Alienazione di immobili e diritti reali	1	0	-100,0
13°		13° Realizzo di valori mobiliari	2	0	-100,0
14°		14° Riscossioni di crediti	529	614	16,1
5°		Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	282	0	-100,0
15°		15° Trasferimenti dello Stato	0	0	0,0
18°		18° Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	282	0	-100,0
6°		Accensioni di prestiti	40.939	189	-99,5
20°		20° Assunzione di altri debiti finanziari	40.939	189	-99,5
		Totale entrate in conto capitale	41.753	803	-98,1
7°		Entrate per partite di giro	18.065	21.730	20,3
22°		22° Entrate aventi natura di partite di giro	18.065	21.730	20,3
		Totale entrate per partite di giro	18.065	21.730	20,3
		TOTALE GENERALE ENTRATE	294.550	265.412	-9,9

(*) Variazione non significativa

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA**ANALISI SPESE - in miliardi di lire**

Tit.	Cat	AGGREGATI	1995	1996	Var. % 96/95
1°		Spese correnti	242.047	254.509	5,1
1°		Spese per gli organi dell'Ente	10	11	10,0
2°		Oneri per il personale in attività di servizio	2.316	2.501	8,0
3°		Oneri per il personale in quiescenza	258	259	0,4
4°		Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	1.201	1.190	-0,9
5°		Spese per prestazioni istituzionali	191.741	204.568	6,7
6°		Trasferimenti passivi	38.145	38.573	1,1
7°		Oneri finanziari	465	385	-17,2
8°		Oneri tributari	92	72	-21,7
9°		Poste correttive e compensative di spese correnti	7.705	6.828	-11,4
10°		Spese non classificabili in altre voci	114	122	7,0
		Totale spese correnti	242.047	254.509	5,1
2°		Spese in conto capitale	727	989	36,0
11°		Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	1	0	-100,0
12°		Acquisizione di immobilizzazione tecniche	91	211	131,9
13°		Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	0	0	0,0
14°		Concessioni di crediti ed anticipazioni	522	672	28,7
15°		Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	113	106	-6,2
3°		Estinzioni di mutui ed anticipazioni	40.960	292	-99,3
17°		Rimborsi di anticipazioni passive	40.705	0	-100,0
20°		Estinzione di debiti diversi	255	292	14,5
		Totale spese in conto capitale	41.687	1.281	-96,9
4°		Spese per partite di giro	18.065	21.730	20,3
21°		Spese aventi natura di partite di giro	18.065	21.730	20,3
		Totale spese per partite di giro	18.065	21.730	20,3
		TOTALE GENERALE SPESE	301.799	277.520	-8,0

6. La gestione di cassa registra, al 31 dicembre 1996, un saldo negativo di 75.324 miliardi, risultante da riscossioni per 201.327 miliardi (al netto degli apporti dello Stato) e pagamenti per 276.651 miliardi (al netto di rimborsi per anticipazioni alla Tesoreria per 3.095 miliardi) con un peggioramento di 6011 miliardi rispetto al 1995.

La relativa copertura è stata assicurata da apporti dello Stato per complessivi 75.132 miliardi (1) - che, a differenza di quanto avvenuto nell'esercizio precedente, hanno superato il limite di 74.500 miliardi fissato dalla legge finanziaria - e da giacenze di cassa dell'Istituto per 192 miliardi.

(1) dei quali, 57.541 miliardi costituiti da trasferimenti di bilancio e 17.591 da anticipazioni di tesoreria.

**I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA
DIFFERENZIALE - COPERTURA - APPORTI DELLO STATO**
In miliardi di lire

A g g r e g a t i	1995	1996
1. DIFFERENZIALE	-69.313	-75.324
- Riscossioni (al netto degli apporti complessivi dello Stato)	190.489	201.327
- Pagamenti (1)	259.802	276.651
2. COPERTURA DEL DIFFERENZIALE	69.313	75.324
2.1. Apporti dello Stato	69.550	75.132
- Trasferimenti di bilancio	57.824	57.541
- Anticipazioni della Tesoreria	11.726	17.591
2.2. Apporti dell'Inps (2)	-237	192
3. APPORTI DELLO STATO (Tetto legge finanziaria)	72.200	74.500
4. Variazioni negli apporti dello Stato rispetto al tetto della legge finanziaria (2.1.- 3)	-2.650	632

(1) I pagamenti dell'anno 1996 sono indicati al netto di 3.095 md. di rimborsi di anticipazioni effettuati alla Tesoreria dello Stato.

(2) Riduzione, o Aumento (-) delle giacenze di cassa.

0092tabe

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA
In miliardi di lire

A g g r e g a t i	1995	1996	Var. % 96/95
Parte Prima - RISCOSSIONI			
1. ENTRATE CORRENTI	229.241	236.307	3,1
Tit. 1 - Entrate contributive	166.319	173.053	4,0
Tit. 2 - Trasferimenti attivi correnti	58.884	58.110	-1,3
Tit. 3 - Altre entrate correnti	4.038	5.144	27,4
2. ENTRATE IN CONTO CAPITALE	41.754	803	-98,1
Tit. 4 - Alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	533	614	15,2
Tit. 5 - Trasferimenti in conto capitale	282	0	-100,0
Tit. 6 - Accensioni di prestiti (a)	40.939	189	-99,5
3. Tit. 7 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	18.023	21.758	20,7
Totale delle riscossioni	289.018	258.868	-10,4
Parte Seconda - PAGAMENTI			
1. SPESE CORRENTI	241.385	254.245	5,3
Tit. 1 - Prestazioni istituzionali	192.488	205.405	6,7
Tit. 1 - Trasferimenti passivi correnti	37.242	37.742	1,3
Tit. 1 - Altre spese correnti	11.655	11.098	-4,8
2. SPESE IN CONTO CAPITALE	945	4.247	349,4
Tit. 2 - Spese in conto capitale	690	859	24,5
Tit. 3 - Estinzione mutui e anticipazioni (b)	255	3.388	1.228,6
3. Tit. 4 - SPESE PER PARTITE DI GIRO	17.472	21.254	21,6
Totale dei pagamenti	259.802	279.746	7,7
Parte Terza - DIFFERENZIALI			
1. Avanzo o Disavanzo (-), di parte corrente	-12.144	-17.938	47,7
2. Avanzo o Disavanzo (-), in conto capitale	40.809	-3.444	-108,4
3. Avanzo o Disavanzo (-), per partite di giro	551	504	-8,5
4. Avanzo o Disavanzo (-) complessivo	29.216	-20.878	-171,5

(a) Di cui per anticipazioni della Tesoreria dello Stato - Anno 1995 : 40.705 mld. - Anno 1996 : 0 mld.

(b) Di cui per restituzione delle anticipazioni della Tesoreria dello Stato - Anno 1995 : 0 mld. - Anno 1996 : 3.095 mld.

7. Il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1996 risulta ulteriormente aumentato a 74.325 miliardi rispetto ai 61.810 del 1995, con un peggioramento di 12.515 derivante, per 12.108 miliardi, dal disavanzo della gestione finanziaria di competenza e, per 407--- miliardi dalla variazione netta negativa conseguente al riaccertamento residui.

Il prospetto che segue evidenzia, in particolare, la minor consistenza di cassa a fine esercizio, l'incremento dei residui attivi e la leggera diminuzione dei residui passivi

I.N.P.S. - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA*in miliardi di lire*

A g g r e g a t i	1995	1996
1. Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	48.529	77.745
2. Riscossioni dell'esercizio	289.018	258.868
3. Pagamenti dell'esercizio	259.802	279.746
4. Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	77.745	56.867
5. Residui attivi	98.705	104.731
- di esercizi precedenti	92.696	98.187
- dell'esercizio	6.009	6.544
6. Residui passivi	238.260	235.923
- di esercizi precedenti	195.106	238.149
- dell'esercizio	43.154	-2.226
7. Disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio	-61.810	-74.325

8. Il conto economico registra, al 31 dicembre, un disavanzo di 16.203 miliardi - che incide negativamente sullo stato patrimoniale dell'ente - con un peggioramento di 2.415 miliardi rispetto al 1995.

Tale andamento è la risultante del saldo negativo (11.630 miliardi) dei movimenti finanziari di parte corrente e di quello pure negativo (4.573 miliardi) delle partite non finanziarie.

Al netto, tuttavia, del disavanzo economico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno dello Stato - che ammontano, a fine esercizio, a 5.790 miliardi - il disavanzo economico relativo alle sole gestioni previdenziali amministrate dall'INPS si riduce a 10.413 miliardi, come risulta dal rendiconto redatto a norma dell'art. 3 comma 1 della legge n. 335 del 1995.

I.N.P.S. - CONTO ECONOMICO
in miliardi di lire

A g g r e g a t i	1995	1996
1. Proventi		
- Entrate finanziarie di parte corrente	234.732	242.879
- Partite economiche non finanziarie	34.893	37.078
Totale proventi	269.625	279.957
2. Oneri		
- Uscite finanziarie di parte corrente	242.047	254.509
- Partite economiche non finanziarie	41.366	41.651
Totale oneri	283.413	296.160
3. Risultato dell'esercizio		
- Prelievi dalle riserve legali	-3	0
- Assegnazione alle riserve legali	3.201	4.475
- Disavanzo	-16.986	-20.678
Disavanzo netto dell'esercizio	-13.788	-16.203

**- CONTO ECONOMICO DELL'INPS DELL'ANNO 1996
AL NETTO DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DELLO STATO
E DELLE GESTIONI DELLE ATTIVITA' PER CONTO TERZI
(in miliardi di lire)**

A g g r e g a t i	BILANCIO CONSOLIDATO I.N.P.S.	GESTIONI 'ATTIVITA' C/ TERZI (1)	GESTIONE INTERVENTI DELLO STATO	GESTIONI PREVIDENZIALI I.N.P.S.
1. PROVENTI				
- Entrate finanziarie di parte corrente	242.879	37.467	59.438	158.429
- Partite economiche non finanziarie	37.078	16	2.787	34.285
TOTALE	279.957	37.483	62.203	192.724
2. ONERI				
- Uscite finanziarie di parte corrente	254.508	37.467	65.541	163.953
- Partite economiche non finanziarie	41.652	16	2.452	39.184
TOTALE	296.160	37.483	67.993	203.137
3. RISULTATO DELL'ESERCIZIO				
- Assegnazione alle riserve legali	4.475	0	0	4.475
- Disavanzo economico	-20.678	0	-5.790	-14.888
RISULTATO NETTO	-16.203	0	-5.790	-10.413

(1) Gestioni per la riscossione dei contributi per il finanziamento delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale di pertinenza dello Stato e delle Regioni e delle province autonome e Gestioni per la riscossione di contributi di pertinenza dello Stato (Contributi ex Enasol, contributi ex Gescal, Contributi finanziamento asili nido, Contributi del Fondo di rotazione).

9. In attesa che il Parlamento si pronunci sul disegno di legge inteso a risolvere il problema delle anticipazioni di Tesoreria concesse nel corso degli anni all'INPS per far fronte ad oneri, in prevalenza assistenziali, non coperti da contribuzione o finanziamento pubblico, la situazione patrimoniale dell'Istituto risulta ancora deficitaria per complessivi 79.029 miliardi - al netto delle riserve legali (38.056 miliardi) e tenendo conto dell'avanzo patrimoniale della gestione SCAU (49 miliardi) - con un peggioramento, rispetto all'esercizio precedente, corrispondente al risultato negativo del conto economico (16.203 miliardi).

Deducendo ulteriormente il saldo patrimoniale negativo della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno (65.883 miliardi), il disavanzo si ridimensiona, tuttavia, a 13.146 miliardi, come risulta dal rendiconto redatto dall'ente a norma dell'art. 3 comma 1 della legge n. 335 del 1995.

I.N.P.S. - GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
QUADRO RIASSUNTIVO
in miliardi di lire

A g g r e g a t i	1995	1996
1. SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO		
1.1. Disavanzo patrimoniale	-79.470	-96.456
1.2. Riserve obbligatorie	30.383	33.581
1.3. Avanzo patrimoniale exc Scau	0	49
Netto patrimoniale	-49.087	-62.826
2. CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		
2.1. Proventi	269.625	279.957
2.2. Oneri	283.413	296.160
Disavanzo dell'esercizio	-13.788	-16.203
3. SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE		
3.1. Disavanzo patrimoniale	-96.456	-117.134
3.2. Riserve obbligatorie	33.581	38.056
3.3. Avanzo patrimoniale ex Scau	49	49
Netto patrimoniale	-62.826	-79.029

I.N.P.S. - GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
ANDAMENTO DELLE GESTIONI AMMINISTRATE - in miliardi di lire

GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI	Risultato economico di esercizio			Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996
1. COMPARTO FONDI LAVORATORI DIPENDENTI						
1.1. Fondo pensioni lavoratori dipendenti (1)	-22.575	-25.231	-12.895	-116.218	-141.449	-158.283
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	-22.575	-25.231	-11.836	-116.218	-141.449	-153.285
- ex Fondo di previdenza trasporti (da 1.1.96) (2)	0	0	-1.059	0	0	-2.998
1.2. Gestione prestazioni temporanee	22.511	24.600	10.008	167.422	192.022	202.030
TOTALE COMPARTO DIPENDENTI	-64	-631	-2.887	51.204	50.573	45.747
2. GESTIONE ENTI PUBBLICI CREDITIZI	454	578	818	1.283	1.861	2.879
3. GESTIONE PREVIDENZIALE C.D.C.M.	-9.674	-9.924	-9.300	-67.204	-77.128	-86.428
4. GESTIONE PREVIDENZIALE ARTIGIANI	1.344	1.657	-583	8.966	10.623	10.040
5. GESTIONE PREVIDENZIALE COMMERCIANTI	3.051	3.094	998	10.558	13.652	14.650
- Gestione previdenziale	3.051	3.094	984	10.558	13.652	14.636
- Fondo razionalizzati rete commerciale (da 1.1.96) (3)	0	0	14	0	0	14
6. GESTIONE PREVIDENZIALE PARASUBORDINATI (4)	0	0	1.462	0	0	1.462
7. GESTIONI MINORI (5)	-926	-2.049	-921	-314	-2.363	-1.345
COMPLESSO GESTIONI PREVIDENZIALI	-5.815	-7.275	-10.413	4.493	-2.782	-13.195
8. GESTIONE DEGLI INTERVENTI DELLO STATO	-8.338	-6.513	-5.790	-53.580	-60.093	-65.883
9. AVANZO PATRIMONIALE EX SCAU					49	49
Complesso INPS	-14.153	-13.788	-16.203	-49.087	-62.826	-79.029

Nota Bene : Il dettaglio delle note è riportato alla pagina successiva.

0065tabe

DETTAGLIO DELLE NOTE ESPLICATIVE

- (1) Compreso, a decorrere dal 1° gennaio 1996, il Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto - Decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 414, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, commi 70 e 71, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.
- (2) Compreso nella situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 1996 il disavanzo patrimoniale di 1.939 mld. risultante al 1° gennaio 1996.
- (3) Contabilità separata del "Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale" istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1996, nell'ambito della Gestione previdenziale dall'art. 1 del decreto legislativo 28 marzo 1996, n. 207, in attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.
- (4) Gestione istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1996, dall'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335.
- (5) Escluso, a decorrere dal 1° gennaio 1996, il Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto inglobato nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti - Cfr. precedente note (1) e (2).

00951abe

Con riferimento alle singole componenti del conto, va rilevata, tra le attività - aumentate del 6,2 per cento -, la forte diminuzione delle disponibilità liquide (56.868 miliardi rispetto ai 77.745 del 1995); l'incremento dei residui attivi (103.669 miliardi rispetto ai 97.614 del 1995) costituiti, in prevalenza, da crediti relativi a trasferimenti da parte dello Stato (50.372 miliardi) ed a contributi delle aziende e degli iscritti (43.820 miliardi), questi ultimi aumentati del 18,2 per cento rispetto all'esercizio precedente; dei ratei attivi afferenti, quasi per intero, ai contributi delle gestioni amministrate (+1.497 miliardi); dei crediti bancari (+43 miliardi); delle rimanenze attive di esercizio (+493 miliardi) relative al pagamento nel dicembre 1996 di rate di pensioni con scadenza gennaio 1997; degli immobili (+ 31 miliardi), iscritti al costo di acquisizione (584 miliardi), di gran lunga inferiore al valore corrente (6.231 miliardi, dei quali 2.158 relativi a immobili da reddito); e delle immobilizzazioni tecniche (+179 miliardi) relative, quasi per intero, a mobili e macchine d'ufficio.

Nell'ambito delle passività - aumentate dell'1,4 per cento - risultano leggermente diminuiti i residui passivi, costituiti per 214.463 da debiti verso lo Stato relativi alle anticipazioni ricevute dall'ente, depositate nel conto corrente di Tesoreria per 53.103

miliardi e nei conti correnti postali destinati al pagamento delle pensioni per 2.972 miliardi, con conseguente riduzione dell'effettiva esposizioni debitoria dell'ente a 158.388 miliardi, che dovrebbe essere in gran parte ripianata per effetto dell'approvazione del citato disegno di legge concernente le pregresse anticipazioni di Tesoreria; e per 21.459 miliardi da altri residui concernenti prestazioni pensionistiche e temporanee (3.550 miliardi), trasferimenti passivi a Stato, Regioni, Province ed altri enti (10.571 miliardi), debiti di parte corrente (2.697 miliardi) e in conto capitale (260 miliardi), nonché partite di giro (4.381 miliardi).

E' altresì diminuita la consistenza dei debiti bancari e finanziari (- 105 miliardi) e quella dei vari fondi di accantonamento (-179 miliardi).

Risulta, invece, in sensibile aumento la consistenza delle rimanenze passive (+32,5 per cento) e delle poste rettificative (+34,3 per cento), sulle quali incide, tra l'altro, l'aumento della percentuale di svalutazione dei crediti contributivi (1), disposta dal consiglio di amministrazione sulla base di una prima verifica della loro effettiva esigibilità, condotta in parte a campione, in attesa di concludere entro il 1997

(1) che ha raggiunto mediamente il 49,48 per cento.

l'azione di riaccertamento dei crediti contributivi che consentirà di valutare a pieno i risultati della gestione dei residui (1).

(1) Le prime risultanze della ricognizione sistematica dei crediti contributivi, resi noti dall'ente relativamente all'"area azienda" ne evidenziano la consistenza, a fine 1996, in complessivi 25.425,7 miliardi, con un indice medio di recuperabilità pari al 45,05 per cento, che li ridimensiona ad effettivi 11.455,1 miliardi, dei quali 5.649,1 oggetto di domanda di condono e 5.806 da recuperare in via amministrativa o giudiziaria.

I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE
(in miliardi di lire)

A g g r e g a t i	Consistenza		Variazioni	
	Al 1° gennaio 1996	Al 31 dicembre 1996	Absolute	in %
ATTIVITA'				
01. Disponibilità liquide	77.745	56.868	-20.877	-26,9
02. Residui attivi	98.705	104.731	6.026	6,1
03. Ratei attivi	20.417	21.914	1.497	7,3
04. Crediti bancari e finanziari	620	663	43	6,9
05. Rimanenze attive di esercizio	4.951	5.444	493	10,0
06. Investimenti mobiliari	716	715	-1	-0,1
07. Immobili	553	584	31	5,6
08. Immobilizzazioni tecniche	815	994	179	22,0
Totale delle attività	204.522	191.913	-12.609	-6,2
09. Disavanzo patrimoniale	96.456	117.134	20.678	21,4
10. Disavanzo fondo previdenza personale	7	40	33	471,4
Totale a pareggio	300.985	309.087	8.102	2,7
PASSIVITA'				
01. Debiti verso Tesoreria Stato	217.558	214.463	-3.095	-1,4
02. Debiti verso banche	0	1	1	(*)
03. Altri residui passivi	20.702	21.459	757	3,7
04. Ratei passivi	7.452	7.370	-82	-1,1
05. Debiti bancari e finanziari	403	298	-105	-26,1
06. Rimanenze passive esercizio	6.064	8.034	1.970	32,5
07. Fondi di accantonamento vari	2.458	2.279	-179	-7,3
08. Poste rettificative dell'attivo	12.718	17.078	4.360	34,3
Totale delle passività	267.355	270.982	3.627	1,4
09. Riserve obbligatorie	33.581	38.056	4.475	13,3
10. Avanzo patrimoniale ex Scau	49	49	0	0,0
Totale a pareggio	300.985	309.087	8.102	2,7

(*) Variazione non significativa

I.N.P.S. - RESIDUI ATTIVI (in miliardi di lire)

A g g r e g a t i	Consistenza		Variazioni	
	Al 1° gennaio 1996	Al 31 dicembre 1996	Absolute	In %
1. RESIDUI DA ENTRATE CORRENTI				
1.1. Contributi datori di lavoro e iscritti				
- Aziende a conguaglio - saldi attivi DM	17.965	20.264	2.299	12,8
- Servizio sanitario nazionale Regioni	1.465	2.091	626	42,7
- Artigiani	4.164	4.971	807	19,4
- Esercenti attività commerciali	3.389	4.679	1.290	38,1
- Datori di lavoro agricolo dipendente	2.636	2.821	185	7,0
- Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	1.658	1.661	3	0,2
- Fondi di previdenza sostitutivi (1)	53	51	-2	-3,8
- Datori di lavoro domestico	10	8	-2	-20,0
- Iscritti al Fondo Clero	37	38	1	2,7
- Casse marittime	25	27	2	8,0
- Liberi professionisti - S.S.N.	112	112	0	0,0
- Valori capitali leggi 336/70 e 824/71	383	333	-50	-13,1
- Valori capitali Fondo telefonici	4.136	6.065	1.929	46,6
- Aziende concorso oneri prepensionam.	954	579	-375	-39,3
- Aziende concorso oneri mobilità	77	89	12	15,6
- Contribuzioni diverse	23	31	8	34,8
Totale	37.087	43.820	6.733	18,2
1.2. Trasferimenti da parte dello Stato				
- Trasferimenti di bilancio	49.980	48.679	-1.301	-2,6
- Trasferimenti da gestioni fuori bilancio	1.669	1.693	24	1,4
Totale	51.649	50.372	-1.277	-2,5
1.3. Trasferimenti da parte di altri Enti				
- Trasferimenti dalle Regioni	1.302	1.437	135	10,4
- Trasferimenti da altri enti settore pubb.	2.400	3.002	602	25,1
Totale	3.702	4.439	737	19,9
1.4. Altre entrate correnti				
- Vendita di beni e di servizi	22	54	32	145,5
- Redditi e proventi patrimoniali	32	45	13	40,6
- Recupero di prestazioni	3.016	3.370	354	11,7
- Sanzioni civili, amministrative, ecc.	2.093	1.557	-536	-25,6
- Altre entrate correnti	13	12	-1	-7,7
Totale	5.176	5.038	-138	-2,7
Totale residui da entrate correnti (riportare)	97.614	103.669	6.055	6,2

(1) Crediti contributivi diversi dai saldi attivi DM dei Fondi : Trasporti, Telefonici, Elettrici e Volo.

segue : I.N.P.S. - RESIDUI ATTIVI
(In miliardi di lire)

A g g r e g a t i	Consistenza		Variazioni	
	AJ 1° gennaio 1996	AJ 31 dicembre 1996	Absolute	In %
Totale residui da entrate correnti	97.614	103.669	6.055	6,2
2. RESIDUI DA ENTRATE PER MOVIMENTI DI CAPITALE	9	9	0	0,0
3. RESIDUI DA ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.082	1.053	-29	-2,7
Totale generale	98.705	104.731	6.026	6,1

0098tabe

I.N.P.S. - RESIDUI PASSIVI

(esclusi i residui per debito verso la Tesoreria dello Stato)
(in miliardi di lire)

A g g r e g a t i	Consistenza		Variazioni	
	Al 1° gennaio 1996	Al 31 dicembre 1996	Absolute	in %
1. RESIDUI DA SPESE CORRENTI				
1.1. Prestazioni istituzionali				
- Pensioni	3.160	2.207	-953	-30,2
- Prestazioni temporanee economiche	1.235	1.343	108	8,7
Totale	4.395	3.550	-845	-19,2
1.2. Trasferimenti passivi				
- Allo Stato	1.246	1.720	474	38,0
- Alle regioni e province autonome	8.149	8.817	668	8,2
- Ad altri enti	362	34	-328	-90,6
Totale	9.757	10.571	814	8,3
1.3. Altre uscite correnti				
- Spese per gli organi dell'Ente	2	2	0	0,0
- Spese per il personale	318	288	-30	-9,4
- Acquisto di beni e di servizi	298	327	29	9,7
- Oneri finanziari	746	746	0	0,0
- Oneri tributari	1	1	0	0,0
- Rimborso di contributi	1.112	1.317	205	18,4
- Altre spese correnti	20	16	-4	-20,0
Totale	2.497	2.697	200	8,0
Totale residui da spese correnti	16.649	16.818	169	1,0
2. RESIDUI DA USCITE PER MOVIMENTI DI CAPITALE	148	260	112	75,7
3. RESIDUI DA USCITE PER PARTITE DI GIRO	3.905	4.381	476	12,2
Totale generale	20.702	21.459	757	3,7

V Considerazioni sulla gestione

1. L'esame dei dati del consuntivo e degli indici di bilancio (1) evidenziano come sia rimasta sostanzialmente invariata negli ultimi tre esercizi sia l'autonomia finanziaria dell'ente (2) - rapporto tra entrate correnti al netto dei trasferimenti della stessa natura ed il totale delle entrate correnti - ed ovviamente la sua dipendenza finanziaria (3) - rapporto tra i trasferimenti correnti e le entrate correnti, mentre è leggermente migliorata l'autonomia contributiva (4) - rapporto tra le entrate contributive ed il complesso delle entrate correnti - che evidenzia la perdurante necessità di integrare per oltre un quarto le entrate proprie dell'ente con trasferimenti di bilancio per consentire all'Istituto di far fronte alle occorrenze della gestione.

Gli indici di velocità di gestione della spesa corrente (0,99) - rapporto tra pagamenti e impegni correnti - e di riscossione delle entrate proprie (0,96) - rapporto tra riscossioni ed accertamenti d'entrata - hanno mantenuto gli elevati livelli conseguiti negli anni precedenti.

(1) in allegato alla relazione

(2) indice 0,76

(3) indice 0,24

(4) indice 0,74 rispetto allo 0,73 del 1995.

Rispetto al precedente esercizio (indice 1,8) risulta in sensibile aumento l'incidenza dei residui attivi (indice 2,47), mentre si registra una rilevante diminuzione dell'incidenza dei residui passivi di competenza sia al lordo (indice -0,8) (1) sia al netto (indice 0,003) (2) di quelli relativi alle anticipazioni di tesoreria.

Per quel che concerne lo smaltimento dei residui sia attivi che passivi non è stato possibile ricavare gli indici di bilancio in quanto le procedure non gestiscono ancora i residui relativi alle spese obbligatorie.

Si registra un leggero miglioramento nella capacità di spesa dell'ente - rapporto tra il totale dei pagamenti, sia in conto competenza che in conto residui, e la massa spendibile, costituita dalla competenza e dai residui - tanto al lordo (indice 0,54) (3) che al netto (indice 0,94) (4) delle anticipazioni di tesoreria.

La percentuale di accumulo dei residui - rapporto tra il totale dei residui e la massa spendibile (competenza più residui) - è diminuita di 2 punti (indice 45,75) al lordo di quelli relativi ad anticipazioni di tesoreria e solo marginalmente (indice 7,2 rispetto al 7,4 del 1995) al netto di detti residui.

Lo scostamento, infine, delle previsioni iniziali di bilancio rispetto ai dati finali della gestione è

(1) indice 13,9 nel 1995

(2) indice 0,5 nel 1995

(3) indice 0,5 nel 1995

(4) indice 0,9 nel 1995

risultato, infine, meno lontano per difetto (1) di quanto registrato per eccesso (2) al termine dell'esercizio precedente.

2. La relazione dell'ente che accompagna il consuntivo espone i risultati dell'attività svolta nell'esercizio che si compendiano, tra l'altro, nell'incremento del 9 per cento della produzione omogeneizzata (3), cui fa riscontro un ancor più elevato (10,5 per cento) aumento della produttività media individuale, che ha consentito di liquidare l'11,7 per cento in più di nuove pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi, riducendone il tempo medio di liquidazione a un mese e 21 giorni (- 3 giorni rispetto al 1995) (4); di incrementare di oltre il 22 per cento l'acquisizione delle denunce retributive annuali dei lavoratori dipendenti (5); di acquisire e controllare 60 milioni circa di denunce e bollettini contributivi; di ridurre del 14,6 per cento la giacenza delle domande di riscatti e ricongiunzioni contributive.

(1) indice 94,38 per le entrate

indice 91,55 per le uscite

(2) indice 115 per le entrate

indice 110 per le uscite

(3) I valori di riferimento sono individuati confrontando i risultati conseguiti da unità produttive similari ed attribuendo ad ogni "prodotto" un coefficiente di omogeneizzazione.

(4) sino al 1988, i tempi medi erano superiori a 5 mesi con punte di 13.

(5) Il relativo indice di giacenza si è ridotto, a fine esercizio, a 20 giorni, rispetto ai 5 mesi e 20 giorni del 1995.

I.N.P.S. - TEMPI MEDI DI LIQUIDAZIONE DELLE PENSIONI
espressi in mesi e giorni

Tipologia	Categorie	1994	1995	1996
Pensioni lavoratori dipendenti	1. Vecchiaia	2.01	1.19	1.09
	2. Anzianità	2.03	2.19	1.18
	3. Invalidità	3.13	3.16	3.22
	4. Indirette	2.02	2.00	2.04
	5. Reversibilità	1.14	1.11	1.18
Pensioni lavoratori autonomi	1. Vecchiaia	1.03	1.01	1.04
	2. Anzianità	2.22	3.21	2.01
	3. Invalidità	3.15	3.11	3.22
	4. Indirette	2.06	2.06	2.09
	5. Reversibilità	1.21	1.14	1.19
Complesso pensioni lavoratori dipendenti ed autonomi	1. Vecchiaia	1.16	1.12	1.07
	2. Anzianità	2.14	2.29	1.26
	3. Invalidità	3.14	3.15	3.22
	4. Indirette	2.04	2.03	2.07
	5. Reversibilità	1.16	1.12	1.18
	Complesso	1.29	1.24	1.21

Malgrado i vuoti esistenti nel ruolo ispettivo (1) sono stati, inoltre, accertati contributi evasi nei confronti di 49.895 aziende ispezionate per un ammontare complessivo di 2.344 miliardi.

Infine, su iniziativa degli uffici legali dell'Istituto, anch'essi gravemente deficitari rispetto all'organico (2) risultano emessi oltre 238 mila decreti ingiuntivi e precetti per il recupero di contributi insoluti od evasi che ammontano a 5.976 miliardi.

(1) la cui consistenza al 31 dicembre 1996 era inferiore del 17,9 per cento rispetto all'organico.
(2) - 24,5 per cento a fine esercizio 1996.

3. Al termine dell'esercizio risultavano vigenti 14.500.801 pensioni delle principali gestioni e fondi previdenziali amministrati dall'Istituto (14.337.959 a fine 1995), delle quali 7.385.886 di vecchiaia e anzianità (1); 3.423.852 di invalidità; e 3.691.063 ai superstiti; oltre a 688.956 pensioni sociali; 14.583 assegni sociali; e 16.077 assegni vitalizi a carico della Gestione interventi assistenziali per un totale complessivo di 15.220.417 trattamenti pensionistici o assimilati, dei quali 768.161 liquidati nel 1996.

Al generale aumento del numero delle pensioni di anzianità, vecchiaia ed ai superstiti, fa riscontro l'ulteriore diminuzione di quelle di invalidità (3.423.852 rispetto a 3.601.431 del 1995) in conseguenza, è da ritenere, del maggior rigore in occasione della valutazione dei requisiti richiesti per la concessione e degli accertamenti in atto per verificare la regolarità di quelle in precedenza concesse.

(1) Le pensioni di anzianità sono 1.820.000 circa, delle quali 1.112.000 mila circa in godimento a soggetti che hanno ormai l'età per il conseguimento della pensione di vecchiaia.

Considerando il complesso delle gestioni, l'importo annuo medio delle pensioni di vecchiaia ed anzianità liquidate nel 1996 è di 15,8 milioni annui rispetto ad una media di 14,3 milioni risultante dal totale di quelle vigenti a fine esercizio; le pensioni di invalidità liquidate nell'anno ammontano mediamente a 12,6 milioni rispetto ai 10,1 del complesso delle vigenti; l'importo medio, infine, delle pensioni ai superstiti liquidate nell'anno risulta leggermente diminuito.

Da notare, infine, che, nell'ambito del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, gli oltre 395 mila prepensionamenti in atto a fine 1996 - dei quali oltre 142 mila relativi a lavoratori di età inferiore a quella di vecchiaia - hanno comportato un onere annuo di circa 10 mila miliardi.

I.N.P.S. - PENSIONI LIQUIDATE E VIGENTI - ANNO 1996

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI	PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO			PENSIONI VIGENTI AL 31 DICEMBRE		
	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo milioni di lire	Importo medio annuo migliaia di lire	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo milioni di lire	Importo medio annuo migliaia di lire
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Vecchiaia	191.353	3.947.557	20.630	5.358.443	16.097
	Invalidità	31.558	429.617	13.614	2.102.414	11.092
	Superstiti	150.178	1.435.887	9.561	2.754.193	9.489
	Complesso	373.089	5.813.061	15.581	10.215.050	13.285
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI Ex Fondo trasporti	Vecchiaia	3.902	141.894	36.364	68.973	34.322
	Invalidità	223	5.900	26.456	9.172	26.662
	Superstiti	1.986	35.681	17.966	39.123	16.939
	Complesso	6.111	183.475	30.024	117.268	27.923
COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI	Vecchiaia	84.786	1.056.960	12.466	825.247	10.272
	Invalidità	4.324	34.642	8.012	837.548	8.269
	Superstiti	34.492	184.425	5.347	423.121	4.723
	Complesso	123.602	1.276.027	10.324	2.085.916	8.342
ARTIGIANI	Vecchiaia	96.241	1.454.171	15.110	511.786	12.635
	Invalidità	6.693	73.477	10.978	262.235	8.553
	Superstiti	15.679	117.522	7.496	231.644	6.658
	Complesso	118.613	1.645.170	13.870	1.005.665	10.194
ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI	Vecchiaia	60.900	797.997	13.103	500.734	10.149
	Invalidità	5.333	56.584	10.610	205.003	8.292
	Superstiti	14.018	95.015	6.778	193.900	5.969
	Complesso	80.251	949.596	11.833	899.637	8.825

segue : I.N.P.S. - PENSIONI LIQUIDATE E VIGENTI - ANNO 1996

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI	PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO			PENSIONI VIGENTI AL 31 DICEMBRE		
	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo milioni di lire	Importo medio annuo migliaia di lire	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo milioni di lire	Importo medio annuo migliaia di lire
FONDO TELEFONICI	Vecchiaia	2.550	100.494	39.410	31.972	38.334
	Invalidità	105	3.369	32.083	2.004	24.604
	Supersistiti	517	10.262	19.850	7.312	18.457
	Complesso	3.172	114.125	35.979	41.288	34.147
FONDO EX DAZIERI	Vecchiaia	143	4.086	28.574	6.032	27.839
	Invalidità	9	237	26.350	155	21.476
	Supersistiti	204	3.273	16.044	4.705	15.153
	Complesso	356	7.596	21.338	10.892	22.268
FONDO ELETTRICI	Vecchiaia	2.666	113.151	42.442	51.998	37.755
	Invalidità	128	4.290	33.516	2.381	29.893
	Supersistiti	1.387	28.489	20.540	25.635	20.114
	Complesso	4.181	145.929	34.903	80.014	31.869
FONDO VOLO	Vecchiaia	314	20.574	65.522	2.643	50.930
	Invalidità	21	726	34.565	296	34.215
	Supersistiti	33	1.112	33.699	396	36.288
	Complesso	368	22.412	60.902	3.335	47.708
GESTIONE MINATORI	Vecchiaia	342	8.364	24.455	6.066	22.886
	Invalidità	195	2.144	10.993	3.261	13.325
	Supersistiti	537	10.507	19.566	9.327	19.543
	Complesso					

segue : I.N.P.S. - PENSIONI LIQUIDATE E VIGENTI - ANNO 1996

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI	PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO			PENSIONI VIGENTI AL 31 DICEMBRE		
	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo milioni di lire	Importo medio annuo migliaia di lire	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo milioni di lire	Importo medio annuo migliaia di lire
FONDO GAS	Vecchiaia	91	3.740	41.094	3.100	33.065
	Invalidità	6	217	36.124	328	26.612
	Superstiti	128	2.220	17.346	2.804	16.897
	Complesso	225	6.177	27.451	6.232	25.450
FONDO ESATTORIALI	Vecchiaia	184	8.598	46.730	5.432	39.620
	Invalidità	16	584	36.520	477	29.103
	Superstiti	219	4.670	21.324	4.781	19.497
	Complesso	419	13.853	33.061	10.690	30.151
FONDO CLERO	Vecchiaia	568	6.252	11.007	13.460	10.228
	Invalidità	15	160	10.666	1.839	9.308
	Superstiti	15	95	6.304	188	7.265
	Complesso	598	6.507	10.881	15.487	10.082
COMPLESSO GESTIONI E FONDI PREVIDENZIALI	Vecchiaia	444.040	7.663.837	17.259	7.385.886	15.263
	Invalidità	48.431	609.803	12.591	3.423.852	10.107
	Superstiti	219.051	1.920.795	8.769	3.691.063	8.783
	Complesso	711.522	10.194.435	14.328	14.500.801	12.396
GESTIONE INTERVENTI DELLO STATO Pensioni sociali	Vecchiaia	45.013	218.532	4.855	688.956	5.008
	Invalidità					
	Superstiti					
	Complesso	45.013	218.532	4.855	688.956	5.008

segue : I.N.P.S. - PENSIONI LIQUIDATE E VIGENTI - ANNO 1996

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI	PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO			PENSIONI VIGENTI AL 31 DICEMBRE		
	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo milioni di lire	Importo medio annuo migliaia di lire	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo milioni di lire	Importo medio annuo migliaia di lire
GESTIONE INTERVENTI DELLO STATO Assegni sociali	11.503	48.645	4.229	14.583	61.751	4.234
	Vecchiaia Invalidità Supersiti					
	Complesso	11.503	48.645	14.583	61.751	4.234
GESTIONE INTERVENTI DELLO STATO Assegni vitalizi	123	601	4.882	16.077	78.490	4.882
	Vecchiaia Invalidità Supersiti					
	Complesso	123	601	16.077	78.490	4.882
COMPLESSO GESTIONI	500.679	7.931.615	15.842	8.105.502	116.322.941	14.351
	Vecchiaia Invalidità Supersiti					
	Complesso	48.431	609.803	3.423.852	34.606.569	10.107
	219.051	1.920.795	8.769	3.691.063	32.417.727	8.783
	768.161	10.462.214	13.620	15.220.417	183.347.237	12.046

4. Come risulta dal conto economico e dai prospetti che seguono, i dati relativi al complesso delle gestioni previdenziali amministrate dall'Istituto espongono, a fine esercizio, un disavanzo economico che risulta aumentato a 10.413 miliardi rispetto ai 7.275 del precedente esercizio.

Tale andamento è la risultante della somma algebrica dei disavanzi del comparto dei lavoratori dipendenti (2.887 miliardi) (1), delle gestioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (9.300 miliardi), degli artigiani (583 miliardi) e delle gestioni minori (921 miliardi) e degli avanzi delle gestioni dei commercianti (998 miliardi); degli enti pubblici creditizi (818 miliardi); e della gestione dei parasubordinati (1.462 miliardi), istituita a decorrere dal 1996, a norma dell'art. 2 comma 26 della legge n. 335 del 1995.

Se si tiene, poi, conto del risultato della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno (-5.790 miliardi), l'andamento del complesso delle gestioni previdenziali ed assistenziali amministrate dall'INPS evidenzia un accresciuto disavanzo di 16.203

(1) Tale disavanzo è, a sua volta, determinato da quello (12.895 miliardi) del Fondo pensioni lavoratori dipendenti - che, dal 1996, ha assorbito il Fondo di previdenza trasporti, anch'esso deficitario per 1.059 miliardi - e dall'avanzo della Gestione delle prestazioni temporanee (10.008 miliardi).

miliardi rispetto ai 13.788 del 1995.

La situazione patrimoniale netta delle gestioni previdenziali, peggiorato in misura corrispondente, registra un disavanzo di 13.195 miliardi (2.782 a fine 1995) che, tenendo conto del disavanzo relativo agli interventi assistenziali e di sostegno (65.883 miliardi) e dell'avanzo della gestione del servizio dei contributi agricoli unificati (49 miliardi), sale a complessivi 79.029 miliardi.

I.N.P.S. - GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
ANDAMENTO DELLE GESTIONI AMMINISTRATE - in miliardi di lire

GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI	Risultato economico di esercizio			Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996
1. COMPARTO FONDI LAVORATORI DIPENDENTI						
1.1. Fondo pensioni lavoratori dipendenti (1)	-22.575	-25.231	-12.895	-116.218	-141.449	-156.283
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	-22.575	-25.231	-11.836	-116.218	-141.449	-153.285
- ex Fondo di previdenza trasporti (da 1.1.96) (2)	0	0	-1.059	0	0	-2.998
1.2. Gestione prestazioni temporanee	22.511	24.600	10.008	167.422	192.022	202.030
TOTALE COMPARTO DIPENDENTI	-64	-631	-2.887	51.204	50.573	45.747
2. GESTIONE ENTI PUBBLICI CREDITIZI	454	578	818	1.283	1.861	2.679
3. GESTIONE PREVIDENZIALE C.D.C.M.	-9.674	-9.924	-9.300	-67.204	-77.128	-86.428
4. GESTIONE PREVIDENZIALE ARTIGIANI	1.344	1.657	-583	8.966	10.623	10.040
5. GESTIONE PREVIDENZIALE COMMERCianti	3.051	3.094	998	10.558	13.652	14.650
- Gestione previdenziale	3.051	3.094	984	10.558	13.652	14.636
- Fondo razionalizzazione rete commerciale (da 1.1.96) (3)	0	0	14	0	0	14
6. GESTIONE PREVIDENZIALE PARASUBORDINATI (4)	0	0	1.462	0	0	1.462
7. GESTIONI MINORI (5)	-926	-2.049	-921	-314	-2.363	-1.345
COMPLESSO GESTIONI PREVIDENZIALI	-5.815	-7.275	-10.413	4.493	-2.782	-13.195
8. GESTIONE DEGLI INTERVENTI DELLO STATO	-8.338	-6.513	-5.790	-53.580	-60.093	-65.883
9. AVANZO PATRIMONIALE EX SCAU					49	49
Complesso INPS	-14.153	-13.788	-16.203	-49.087	-62.826	-79.029

Nota Bene : Il dettaglio delle note è riportato alla pagina successiva.

01031abc

DETTAGLIO DELLE NOTE ESPLICATIVE

- (1) Compreso, a decorrere dal 1° gennaio 1996, il Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto - Decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 414, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, commi 70 e 71, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.
- (2) Compreso nella situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 1996 il disavanzo patrimoniale di 1.939 mld. risultante al 1° gennaio 1996.
- (3) Contabilità separata del "Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale" Istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1996, nell'ambito della Gestione previdenziale dall'art. 1 del decreto legislativo 28 marzo 1996, n. 207, in attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.
- (4) Gestione istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1996, dall'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335.
- (5) Escluso, a decorrere dal 1° gennaio 1996, il Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto inglobato nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti - Cfr. precedente note (1) e (2).

01031ab6

I.N.P.S. - GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
ANDAMENTO DELLE GESTIONI AMMINISTRATE - ANALISI GESTIONI MINORI
in miliardi di lire

A g g r e g a t i	Risultato economico di esercizio			Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Fondi speciali di previdenza sostitutivi AGO						
1. Fondo trasporti (1)	-583	-1.014	0	-925	-1.939	0
2. Fondo telefonici	158	71	333	2.662	2.733	3.066
3. Fondo ex dazieri	0	0	0	0	0	0
4. Fondo elettrici	-566	-1.000	-1.110	-2.019	-3.019	-4.129
5. Fondo Volo	83	-118	-23	848	730	707
Fondi speciali di previdenza integrativi AGO						
1. Gestione minatori	-41	-49	-51	-225	-274	-325
2. Fondo gas	13	16	17	88	102	119
3. Fondo esattoriali	205	236	171	1.343	1.579	1.750
4. Gestione speciale Enti disciolti	0	0	0	0	0	0
5. Fondo personale porti Genova e Trieste	0	0	0	0	0	0
Gestioni pensionistiche minori						
1. Fondo iscrizioni collettive	0	0	0	5	5	5
2. Gestione mutualità pensioni casalinghe	0	0	0	0	0	0
3. Fondo clero	-181	-173	-241	-1.985	-2.158	-2.399
4. Assicurazioni facoltative Invalidità e Vecchiaia	-3	-5	-4	-22	-27	-31
5. Fondi trattamenti previdenziali vari	-11	-13	-13	-82	-85	-108
Gestioni trattamenti temporanei						
1. Trattamenti disoccupazione frontalieri	0	0	0	0	0	0
Complesso gestioni	-926	-2.049	-921	-314	-2.363	-1.345

(1) Gestione soppressa a partire dal 1° gennaio 1996 ed inglobata nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti - Decreto-legislativo 29 giugno 1996, n. 414, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, commi 70 e 71, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

5. Nonostante le iniziative in atto per ripianare le pregresse anticipazioni di tesoreria e le modifiche apportate al sistema pensionistico, la ridefinizione da parte dell'Istituto delle previsioni relative all'esercizio 1998, tenendo conto dei provvedimenti legislativi in corso, evidenzia il permanere - nella misura di oltre 9 mila miliardi - di un ancor rilevante deficit previdenziale.

E' necessario, quindi, ribadire il principio dell'equilibrio finanziario delle gestioni amministrate dall'Istituto, sancito dall'art. 41 della legge n. 88 del 1989, e le conclusioni della precedente relazione relative alla mancata attivazioni da parte dei vari comitati amministratori delle procedure prescritte in caso di attuale o prevedibile squilibrio.

Infatti, mentre è stato omesso da parte della tecno-struttura dell'ente il fondamentale adempimento relativo alla elaborazione dei bilanci tecnici - espressamente prevista dalla legge n. 88 del 1989 per le principali gestioni (1) - che costituiscono indispensabile strumento per valutare l'evoluzione dell'andamento gestionale nel medio-lungo periodo (2), è

(1) lavoratori dipendenti (art. 23); Coltivatori diretti (art. 30); Artigiani (art. 33); Commercianti (art. 36).

(2) in attesa che giunga a regime il sistema contributivo introdotto dalla legge n. 335 del 1995.

FONDI	Normativa	Periodicità Bilancio Tec.	Data		Data di riferimento
			Bil. Tecnico	Proiezione	
ARTIGIANI	L.88/89 - art. 33	quinquennale	23/03/95	20/12/94	1/01/95
CDCM	L.88/89 - art. 30			29/04/98	1/01/98
CLERO	L. n.903/73 - art. 1				1/01/94
COLLETTIVE	La normativa vigente non prevede il bilancio tecnico	quinquennale quinquennale	(1) 13/09/94	20/12/94	1/01/95
COMMERCianti	L. n.88/89 - art. 38				
DAZIERI	Reg. n.1863/39 - art. 32 (1)				
ELETTRICI	L. n.293/56 - art. 15	quinquennale	22/7/92		1/01/92
ENTI CREDITIZI	La normativa vigente non prevede il bilancio tecnico				
ENTI DISCIOLTI	La normativa vigente non prevede il bilancio tecnico				
ESATTORIALI	L.n.377/58 e L. n.587/71 art. 7	triennale	04/04/96	20/12/94	1/01/95
FACOLTATIVE	La normativa vigente non prevede il bilancio tecnico				
FONDO INPS	Art.39 Regolamento Fondo				
FPLD	L.n.88/89 - art. 23	quinquennale	2/07/94		1/01/94
GAS	La normativa vigente non prevede il bilancio tecnico				
MINATORI	La normativa vigente non prevede il bilancio tecnico				
MUTUALITA' PENSIONI	La normativa vigente non prevede il bilancio tecnico	quinquennale	28/08/96		1/01/96
PORTI GE e TS	La normativa vigente non prevede il bilancio tecnico				
TELEFONICI	La normativa vigente non prevede il bilancio tecnico				
TRASPORTI	L. n.1450/56 - art. 2	triennale	26/08/98		1/01/98
VOLO	La normativa vigente non prevede il bilancio tecnico				
	L.n.480/88 - art. 5		21/02/95		1/01/95

(1) Il D.P.R. 649/1972 "Norme concernenti i servizi ed il personale della abolite imposte di consumo" che ha stabilito che l'equilibrio finanziario del Fondo è garantito dallo Stato

anche mancata, sia ad opera dei comitati amministratori di detti fondi (1) che di quelli relativi alla gestione dei Fondi sostitutivi dell'AGO e delle gestioni minori (2), la formulazione delle proposte in materia di contributi e prestazioni idonee, in relazione all'andamento delle rispettive gestioni, ad assicurarne l'equilibrio.

E', dunque, comprensibile che, anche in assenza di tali iniziative, il Governo abbia formulato - nel quadro delle disposizioni contenute nel disegno di legge collegato alla legge finanziaria per il 1998 - proposte concernenti l'entità delle contribuzioni ed i requisiti per ottenere le prestazioni previdenziali.

Nel richiamare, pertanto, le considerazioni a tal riguardo contenute nella precedente relazione (3), è da aggiungere che l'esercizio del ruolo propositivo da parte dei comitati amministratori è tanto più necessario

(1) Non sono stati ancora costituiti i comitati del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e quello per la gestione delle prestazioni temporanee.

(2) Per alcuni dei quali i bilanci tecnici sono stati elaborati.

(3) Capo IV paragrafo 12.

in relazione all'andamento della maggior parte delle gestioni che, nel 1996, anche quando non presentano un risultato deficitario denotano - come nel caso della gestione previdenziale degli esercenti attività commerciali - un progressivo deterioramento del conto economico (1).

Con specifico riferimento ai Fondi speciali sostitutivi dell'AGO (2) l'ente ha aggiornato le proiezioni relative all'andamento gestionale sino all'anno 2010, tenendo conto dell'incidenza dei decreti di armonizzazione a quanto disposto dalla legge n. 335 del 1995, nel frattempo emanati (3).

Dette proiezioni evidenziano - eccezion fatta per il Fondo telefonici per il quale i previsti risultati della gestione economico-patrimoniale denotano un andamento positivo - un progressivo deterioramento dei risultati gestionali che, con riferimento all'anno 2010 dovrebbe far salire il deficit patrimoniale complessivo a 58.536 miliardi, pur sommando algebricamente ai risultati negativi delle altre gestioni quello positivo (6.059 miliardi) della gestione dei Telefonici.

(1) Fanno eccezione la gestione degli enti pubblici creditizi, dei telefonici e marginalmente del GAS che hanno registrato un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

(2) Fondo Trasporti; Elettrici; Telefonici, Volo, Clero.

(3) D.Lgt. 29 giugno 1996 n. 474 per il Fondo Trasporti;

- D. Lgt. 16.9.1996 n. 562 per il Fondo Elettrici;

- D. Lgt. 4.12.1996 n. 658 per il Fondo Telefonici;

- D. Lgt. 24.4.1997 n. 164 per il Fondo Volo.

Tale previsione ha indotto il consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS ad approvare, nella seduta del 22 ottobre 1997, un ordine del giorno con il quale richiede, per ogni Fondo speciale, la definizione di un piano di ripianamento del disavanzo, sollecitando, nel contempo, una riconsiderazione delle armonizzazioni dei diversi regimi previdenziali, intesa ad unificare le regole ed i trattamenti per tutti i lavoratori dei Fondi speciali.

VALUTAZIONE DEL 29 NOVEMBRE 1996

FONDI SPECIALI SOSTITUTIVI

Andamento della situazione patrimoniale nel periodo 1996-2010
(importi in miliardi di lire)

Anni	Trasporti	Elettrici	Telefonici	Volo	Clerq	Dazi	Complesso			
1996	-	2.604	-	4.118	3.373	650	-	2.410	-	5.109
1997	-	3.534	-	5.316	4.112	605	-	2.667	-	6.800
1998	-	4.699	-	6.628	4.842	560	-	2.925	-	8.850
1999	-	6.029	-	8.017	5.277	493	-	3.176	-	11.452
2000	-	7.429	-	9.455	5.732	360	-	3.417	-	14.209
2001	-	8.851	-	11.008	6.183	202	-	3.676	-	17.150
2002	-	10.338	-	12.645	6.659	27	-	3.941	-	20.238
2003	-	11.858	-	14.417	7.094	167	-	4.214	-	23.562
2004	-	13.424	-	16.334	7.462	381	-	4.492	-	27.169
2005	-	15.075	-	18.383	7.699	615	-	4.777	-	31.151
2006	-	16.829	-	20.583	7.768	868	-	5.070	-	35.582
2007	-	18.706	-	22.931	7.660	1.145	-	5.368	-	40.490
2008	-	20.730	-	25.435	7.337	1.441	-	5.672	-	45.941
2009	-	22.906	-	28.104	6.797	1.756	-	5.984	-	51.953
2010	-	25.250	-	30.946	6.059	2.097	-	6.302	-	58.536

6. Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche l'Istituto - che non dispone di una propria Tesoreria - si avvale dell'ente Poste e del sistema bancario.

Nel 1996, sono state erogate più di 15 milioni di pensioni, per un totale di 164.106 miliardi.

Il 60 per cento delle pensioni (9.042.000), per complessivi 82.032 miliardi, è stato pagato dalle Poste ed il restante 40 per cento (6.064.000) per complessivi 82.577 miliardi da istituti di credito, presso i quali vengono in genere rimosse le pensioni di maggior importo.

Il servizio - per il cui affidamento non è stata espletata alcuna gara - viene svolto dagli istituti di credito, nell'ambito di un accordo quadro concluso con l'associazione bancaria italiana, in base al quale vengono stipulate le singole convenzioni e, per quanto riguarda l'ente Poste, secondo quanto previsto da un protocollo d'intesa del 17 ottobre 1994, in attesa che vengano definiti i rapporti finanziari tra i due enti, in precedenza disciplinati da una convenzione relativa al pagamento delle pensioni, scaduta sin dal 31 dicembre 1992.

Detta convenzione non è stata ancora rinnovata, pur essendo stato elaborato dai rappresentanti dei due enti, nel giugno 1996, lo schema di un nuovo accordo. E'

infatti, mancata sinora - secondo quanto rappresentato dall'INPS - la quantificazione da parte dell'ente Poste dei compensi unitari richiesti per i vari servizi resi (pagamenti allo sportello, accrediti in conto corrente, etcetera) che, secondo l'INPS, dovrebbero essere ridotti, tenuto conto dei corrispettivi richiesti dagli istituti di credito, rispetto a quanto in precedenza convenuto.

In attesa di formalizzare la nuova convenzione, l'INPS ha versato all'ente Poste acconti in misura ridotta rispetto ai corrispettivi previsti dal precedente accordo (1).

In concreto, nel 1996, sono stati versati all'ente Poste acconti per complessivi 320 miliardi (355 nel 1995).

Nel sottolineare l'esigenza che i rapporti pregressi con l'ente Poste - che, nel 1998 assumerà il previsto assetto societario - siano definiti al più presto anche per eliminare la perdurante incertezza

(1) La convenzione scaduta prevedeva il pagamento di due acconti semestrali pari al 45 per cento del rendiconto dell'ente Poste relativo ai costi del servizio svolto nell'esercizio precedente. Le convenzioni in atto con gli istituti di credito prevedono corrispettivi differenziati per le diverse operazioni effettuate.

nelle rispettive contabilità, è da notare che non si giustificerebbe una rilevante differenza nel corrispettivo per le operazioni relative al medesimo servizio di pagamento delle pensioni, quanto meno per le località servite anche da istituti di credito.

INPS - NUMERO DELLE PENSIONI IN PAGAMENTO E IMPORTI DELLE RATE NETTE PAGATE

	Anno	Complesso	Banche	Poste
Numero pensioni in pagamento (in migliaia)	1992	13.983	4.237 30%	9.746 70%
	1993	14.663	4.837 33%	9.826 67%
	1994	14.817	5.219 35%	9.598 65%
	1995	14.954	5.637 38%	9.317 62%
	1996	15.106	6.064 40%	9.042 60%
Importi delle rate pagate (in miliardi)	1992	136.784	54.536 40%	82.248 60%
	1993	141.784	60.070 42%	81.714 58%
	1994	148.547	66.441 45%	82.106 55%
	1995	155.144	73.905 48%	81.239 52%
	1996	164.609	82.577 50%	82.032 50%

Fonte: INPS

Tav. 7.1.1.

7. Il casellario centrale dei pensionati è stato ormai quasi completamente aggiornato a cura dell'INPS sulla base dei dati acquisiti da 890 amministrazioni ed enti pubblici e privati che erogano trattamenti pensionistici.

Infatti - come risulta dai dati forniti dall'ente esposti nel prospetto che segue, aggiornati al 29 agosto 1997 - sono state registrate 21.568.589 posizioni pensionistiche (1) per un importo annuo complessivo di oltre 277 mila miliardi dei quali sono beneficiari circa 16.300.000 soggetti.

Attendono di essere immesse nel Casellario 174.921 posizioni per complessivi 1.771 miliardi in quanto i dati ad esse relativi sono risultati incompleti e si attende ancora da parte delle amministrazioni ed enti responsabili (2) la trasmissione dei dati analitici relativi a 45.236 posizioni per complessivi 361,5 miliardi (3).

I dati relativi all'INPS ed alle pensioni di invalidità erogate dal Ministero dell'Interno sono aggiornati al 1997, mentre quelli relativi alla maggior parte delle altre amministrazioni ed enti sono riferiti

(1) Compresa 312.887 posizioni relative, prevalentemente, a prestazioni erogate da vari enti a titolo di previdenza complementare.

(2) INAIL; Ministero Tesoro (pensioni di guerra); INPDAI; ENPALS.

(3) Successivamente al 29 agosto 1997 sono pervenuti al Casellario dati complementari relativi a 73.000 pensioni ed informazioni relative a 2.000 pensioni in precedenza non registrate.

al 1996 (1).

Come già ricordato nella precedente relazione, la disponibilità di questa banca dati consente, mediante l'incrocio delle informazioni contenute negli archivi, di verificare se uno stesso soggetto risulta beneficiario di trattamenti non dovuti erogati da più amministrazioni, facilitando l'eliminazione ed il recupero delle prestazioni indebite.

In particolare, mediante controlli incrociati tra le pensioni erogate dall'INPS ed i trattamenti corrisposti da altri enti - che hanno riguardato oltre 5 milioni di posizioni - sono stati rilevati numerosi casi di incompatibilità fra i trattamenti liquidati al medesimo beneficiario, che hanno consentito di realizzare un risparmio annuo di 511 miliardi; sono state, inoltre, individuate più di 32 mila rendite indebite per invalidità civile, conseguendo un risparmio per il ministero dell'interno di circa 153 miliardi annui; 102 casi di incompatibilità tra pensioni di guerra e rendite per invalidità civile, con risparmio annuo di 518 miliardi; oltre 3 pensioni sociali da ridurre o revocare, con un risparmio annuo di 9,5 miliardi; e, infine, numerosi casi d'incompatibilità tra pensioni sociali erogate dall'INPS e rendite per infortuni erogate dall'INAIL e dall'IPSEMA, con un risparmio annuale di 3 miliardi.

(1) Fanno eccezione soltanto quelli trasmessi dall'ENPALS e dall'ENPAF che si riferiscono alla situazione in atto nel 1995.

8. In ottemperanza alle sentenze della Corte Costituzionale n. 495 del 1993 (1) e n. 240 del 1994 (2), l'Istituto ha provveduto sino all'ottobre 1997, alla riliquidazione di circa 273.000 pensioni, delle quali 2.000 in esecuzione di sentenze passate in giudicato riguardanti entrambe le pronunce della Corte e 271.000, in via amministrativa riguardanti soltanto le pensioni rientranti nel campo d'applicazione della sentenza n. 495.

Per la quasi totalità di queste ultime sono stati pagati dal gennaio 1996 gli importi riliquidati, con onere a carico dell'INPS, mentre il pagamento degli arretrati - da corrispondere, con onere a carico del Tesoro, in sei annualità, a norma dell'art. 1 commi 181 - 184 della legge 23 dicembre 1996 n. 662) - si procede d'ufficio per quelli maturati dal febbraio 1994 e su domanda per il periodo anteriore.

Anche per quanto riguarda le pensioni che rientrano nelle fattispecie considerate dalla sentenza n. 240 la riliquidazione viene effettuata soltanto su domanda, in

(1) Concernente la determinazione delle pensioni ai superstiti in aliquota della pensione integrata al minimo.

(2) Concernente la cristallizzazione della seconda pensione non più integrabile, nei confronti dei titolari di più pensioni integrate o integrabili al minimo al 30 settembre 1983, in presenza di redditi non superiori ai limiti di legge.

quanto può accadere, in base a quanto previsto dalla legge n. 662 del 1996, che siano dovuti soltanto arretrati e nulla spetti per il periodo successivo alla pubblicazione della sentenza.

9. L'incremento (+ 4,8 per cento) delle spese di funzionamento dell'ente (4.084,2 miliardi, rispetto ai 3.898,8 del 1995) - che costituiscono una componente minore ma qualificante sotto il profilo dell'economicità ed efficienza nel quadro complessivo della gestione - è, quasi per intero, dovuto all'aumento degli oneri relativi al personale, sui quali si è in precedenza riferito (1).

Per quanto riguarda le altre voci, nel richiamare l'analisi contenuta nella relazione del collegio sindacale, è da notare l'ulteriore leggera flessione (- 0,9 per cento) delle spese relative all'acquisto di beni e servizi, diminuite a complessivi 1.189,5 miliardi (1.200,8 nel 1995), in ottemperanza alle direttive ministeriali che ne raccomandano il rigoroso contenimento.

(1) Capitolo III paragrafo 4 cui si fa rinvio.

10. I risultati della gestione del patrimonio immobiliare non strumentale destinato a reddito risultano nettamente migliorati nel 1996, come evidenziato nel prospetto che segue.

I proventi netti (86,6 miliardi) sono, infatti, aumentati del 19,7 per cento rispetto all'anno precedente, mentre le uscite sono cresciute soltanto dell'1,7 per cento, dando così luogo ad un saldo positivo di 13,8 miliardi, cui ha concorso, in misura rilevante il versamento da parte del ministero delle Finanze di canoni arretrati per complessivi 9 miliardi.

E' da considerare, inoltre, che tale risultato se rapportato alla valutazione corrente degli immobili destinati a reddito corrisponde ad appena lo 0,6 per cento.

La gestione del patrimonio immobiliare non strumentale è affidata, sin dal 1992, ad una società partecipata al 51 per cento dall'Istituto che - pur essendo in liquidazione dal dicembre 1996, a norma del decreto legislativo 16 dicembre 1996 n. 104 - continua ad amministrarlo in attesa che si provveda ad indire la prevista gara per l'affidamento della gestione.

Nel frattempo, l'Istituto ha trasmesso al ministro

del Lavoro un elenco di immobili da alienare (1) per un valore catastale di 288 miliardi, nell'ambito del programma di dismissioni immobiliari previsto dall'art. 7 del decreto legge 28 marzo 1997 n. 79 convertito in legge 28 maggio 1997 n. 149 (2).

(1) delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 17 del 24 settembre 1997.

(2) Successivamente a tale adempimento, il presidente dell'Istituto ed il presidente del consiglio di indirizzo e vigilanza hanno rappresentato, con nota congiunta del 1° ottobre 1997, al ministro del Lavoro la preoccupazione che l'ulteriore previsto trasferimento del residuo patrimonio immobiliare ad alto reddito penalizzi la gestione cui rimarrebbero soltanto i beni di modesta qualità e limitata redditività, come tali difficilmente alienabili.

I.N.P.S. - PATRIMONIO IMMOBILIARE LOCATO A TERZI
CONTO ECONOMICO ANNUALE DI GESTIONE
in milioni di lire

A g g r e g a t i	1995	1996	Var.% 96/95
ENTRATE			
1. Affitti	51.948	65.031	25,2
2. Recuperi	18.132	18.695	3,1
- spese varie di gestione (1)	18.123	18.690	3,1
- rivalsa trattamento fine rapporto portieri	9	5	-44,4
3. Altre entrate e proventi	1.219	1.472	20,8
4. Eliminazione residui passivi insussistenti	1.052	1.370	30,2
Totale delle entrate	72.351	86.568	19,7
USCITE			
1. Spese varie di gestione (1)	18.494	17.486	-5,5
2. Spese di manutenzione (ordinaria e straordinaria)	9.035	7.769	-14,0
3. Spese di amministrazione	4.421	4.622	4,5
4. Assicurazione	362	362	0,0
5. Compensi società gestione IGEI SpA	8.836	8.836	0,0
6. Finanziamento Osservatorio - D. Lgvo n. 104/96	0	64	0,0
7. Imposte e tasse	26.694	29.302	9,8
- imposte comunali immobili (ISI anno 1992 e ICI dal 1993)	8.421	8.731	3,7
- tributi diversi (2)	1.000	65	-93,5
- assegnazione al Fondo imposte	17.273	20.506	18,7
8. Assegnazione al fondo TFR portieri	185	170	-8,1
9. Altre spese	2.379	3.058	28,5
- indennità di avviamento commerciale	234	131	-44,0
- rimborsi canoni di affitto ed accessori	87	41	-52,9
- spese varie	2.058	2.886	40,2
10. Eliminazione di residui attivi insussistenti	47	11	-76,6
11. Ammortamenti - quota dell'anno	1.079	1.092	1,2
Totale delle uscite	71.532	72.772	1,7
RISULTATO DELL'ESERCIZIO			
1. Avanzo, o Disavanzo (-), complessivo	819	13.796	1.584,5

(1) Custodia, pulizia, riscaldamento, ecc.

(2) Quota imposta di registro a carico Ente su contratti di locazione, contributi consortili, tassa occupazione suolo pubblico, ecc.

(*) Variazione non significativa

11. La spesa relativa al settore informatico che era progressivamente diminuita nel precedente triennio, ha subito, nell'esercizio in esame, un sensibile aumento, principalmente dovuto - come risulta dal prospetto che segue - agli investimenti relativi all'acquisizione di apparecchiature e programmi che hanno comportato una spesa (147,4 miliardi) doppia rispetto al 1995, mentre la spesa corrente di funzionamento (132,6 miliardi) risulta aumentata soltanto del 3 per cento.

Detti investimenti si inquadrano nel programma di potenziamento e ristrutturazione del sistema informativo dell'Istituto, assentito dall'Autorità per l'Informatica nella pubblica amministrazione che, come ricordato nella precedente relazione, ha valutato positivamente (1) - sotto il profilo dell'accresciuta produttività e del rilevante risparmio di risorse umane - lo sviluppo in atto dell'informatizzazione dell'Istituto.

(1) Rapporto AIPA edito nel marzo 1997.

I.N.P.S. - SPESE PER L'AREA INFORMATICA
in milioni di lire

Numero del capitolo	Denominazione del capitolo di spesa	1995	1996	Var. % 1996 su 1995
10402	Noleggio elaboratori elettronici centrali e assistenza	13.271	12.758	-3,9
	01. Sistemi elaborativi	766	103	-86,6
	02. Macchine ausiliarie	0	0	0,0
	03. Assistenza tecnico-specialistica	2.249	3.778	68,0
	04. Prodotti programma di utilità generale	10.256	8.877	-13,4
10403	Noleggio sistemi di elaborazione periferica, terminali in linea, linee telefoniche, assistenza tecnico-specialistica	11.077	8.633	-22,1
	01. Sistemi regionali	0	0	0,0
	02. Sottosistemi periferici	14	0	-100,0
	03. Terminali video in linea	0	0	0,0
	04. Prodotti programma di utilità generale	5.455	4.490	-17,7
	05. Assistenza sistemistica	5.608	4.143	-26,1
10439	Spese per la trasmissione dati	55.364	57.492	3,8
	01. Noleggio linee telefoniche teleprocessing e servizi teleinformatica	49.674	51.790	4,3
	02. Canoni rete fonia, video conferenza sedi periferiche	5.205	5.202	-0,1
	03. Canoni rete fonia, video conferenze sede centrale	485	500	3,1
10404	Servizi esterni di acquisizione dati	0	0	0,0
10440	Nastri magnetici, materiali di consumo, stampati	18.172	20.547	13,1
10441	Manutenzione macchine e attrezzature	26.229	28.357	8,1
10442	Accesso ai sistemi informatici di altri enti	3.601	3.779	4,9
Totale delle spese correnti		127.714	131.566	3,0
21208	Acquisto macchine e attrezzature	63.392	118.066	86,2
21209	Acquisto prodotti programma	10.229	29.320	186,6
Totale spese in conto capitale (Investimenti)		73.621	147.386	100,2
Complesso		201.335	278.952	38,6

VI Conclusioni

1. I provvedimenti legislativi già approvati ed in corso di esame all'atto della stesura della presente relazione in materia di previdenza e assistenza (1), nel far chiarezza nei rapporti tra Stato ed INPS, consentiranno all'Istituto di esporre nei consuntivi annuali dati maggiormente rappresentativi del reale andamento della gestione che, come si è visto, risulta in grave dissesto, in larga parte, dovuto all'obbligo di erogare prestazioni sia previdenziali che assistenziali in misura eccedente le contribuzioni ed i trasferimenti di bilancio ricevuti per farvi fronte.

L'entrata in vigore di detti provvedimenti avrà, dunque, un sostanziale effetto non soltanto sull'equilibrio finanziario del bilancio, ma anche sul conto economico e, soprattutto, sullo stato patrimoniale ove si sono cumulati i disavanzi economici di numerosi esercizi.

(1) Si tratta, in particolare, della manovra di finanza pubblica per il 1998 (legge 27 dicembre 1997 n. 449 e legge finanziaria n. 450 in pari data) che, ai fini della separazione tra previdenza ed assistenza, prevede l'integrale copertura, mediante trasferimenti dal bilancio dello Stato, degli oneri non previdenziali a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno (GIAS) e del disegno di legge, già approvato dal Senato ed attualmente all'esame della Camera dei Deputati (Atti Camera n. 4002), che trasferisce definitivamente all'ente le pregresse anticipazioni estinguendo il cospicuo debito accumulato negli anni verso il Tesoro.

Tuttavia, la prevista assunzione a carico dello Stato degli oneri assistenziali ed il ripianamento delle anticipazioni di Tesoreria non risolverà integralmente il problema in quanto permangono a carico dell'Istituto una serie di prestazioni, talvolta di incerta qualificazione, per le quali non esiste una specifica contribuzione o un apposito trasferimento dal bilancio dello Stato.

Il consiglio di indirizzo e vigilanza ha, pertanto, sollecitato una completa riclassificazione delle prestazioni erogate dall'INPS con il calcolo dell'onere non finanziato, in tutto o in parte, che comportano.

Sarà così disponibile un ulteriore e definitivo elemento per la valutazione dei risultati della gestione correttamente imputabili all'Istituto, dai quali vanno nettamente distinti gli oneri impropri che gli fanno carico.

2. Fatta chiarezza per quanto riguarda la separazione tra prestazioni assistenziali ed effettive prestazioni previdenziali, risulterà, comunque, in tutta la sua evidenza, il problema dell'equilibrio delle gestioni previdenziali e, quindi, l'esigenza di rendere ordinariamente operativo - senza necessità di sollecitazioni interne od esterne - il meccanismo

previsto dalla legge n. 88 del 1989 per assicurarlo.

Tale procedura - che presuppone la periodica elaborazione dei bilanci tecnici relativi a ciascuna gestione - demanda alla responsabile valutazione dei rispettivi comitati amministratori - in prevalenza composti dai rappresentanti delle categorie interessate - la formulazione delle proposte ritenute idonee ad assicurarne costantemente quell'equilibrio finanziario che costituisce il principio sul quale si fonda il sistema degli enti previdenziali.

L'attivazione di tali iniziative - che si concludono con la trasmissione delle proposte dei singoli comitati, corredate dal parere del consiglio di amministrazione, al ministro del Lavoro - ha, infatti, lo scopo di consentire all'autorità politica l'adozione tempestiva delle misure necessarie al risanamento delle gestioni in dissesto ed anzi di intervenire prima che lo squilibrio si manifesti, evitando le crisi ricorrenti del sistema previdenziale ed i conflitti sociali che ne conseguono.

In tale spirito, va, dunque, inteso il recente ordine del giorno del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS che, responsabilmente, sollecita la definizione di un piano di risanamento per ogni Fondo speciale la cui gestione risulti in disavanzo.

E' appena il caso di aggiungere che analoghe

iniziative vanno assunte, senza ulteriore ritardo, anche per le maggiori gestioni previdenziali e, tra queste, anche per il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, non appena sarà ricostituito il comitato amministratore nella composizione prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 366 del 1997 (articolo 8 comma 2).

3. L'ormai costante inosservanza del termine stabilito dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione pone il problema di assicurare al consiglio di indirizzo e vigilanza il tempo sufficiente per esaminare gli schemi di bilancio predisposti dal Consiglio di amministrazione nel rispetto della scadenza prevista per la relativa delibera, valutando in particolare la congruità del periodo di sessanta giorni concesso dall'art. 17 della legge n. 127 del 1997 per tale adempimento.

Per quanto riguarda la trasparenza dei dati contabili, è da ribadire che - come più volte osservato dal Collegio sindacale - i movimenti di cassa vanno distinti per competenza e residui con riferimento a tutti i capitoli di bilancio.

Il prossimo completamento dell'attività di riaccertamento dei crediti, intrapreso dall'Istituto nel 1996 su sollecitazione del consiglio di indirizzo e

vigilanza e del collegio sindacale, oltre a far chiarezza sulle cause dell'elevato tasso di inesigibilità dei residui attivi relativi a contributi inevasi, potrà evidenziare eventuali carenze nelle procedure amministrative e giudiziarie di recupero che, unitamente al condono previdenziale, possono assicurare l'acquisizione in entrata di somme consistenti, dando, nel contempo, un segnale di efficienza idoneo a scoraggiare gli inadempienti che confidano in una non incisiva azione di recupero da parte degli uffici.

L'erogazione delle prestazioni pensionistiche mediante il servizio postale e gli istituti di credito va armonizzata per quanto riguarda i costi, le modalità di pagamento e la tempestività della rendicontazione, definendo i pregressi rapporti con l'ente Poste, onde eliminare, tra l'altro, la perdurante incertezza nelle rispettive ragioni di dare ed avere che si riflette sulla situazione patrimoniale.

4. La revisione organizzativa dell'ente - avviata, alla fine del 1996, con la provvisoria disciplina degli uffici centrali - deve essere completata in tempi brevi, tenendo conto del nuovo assetto conseguente all'Istituzione del servizio di controllo interno e

dell'esigenza di procedere al già previsto accorpamento di alcune funzioni dirigenziali, che dovranno essere coerenti con quanto dispone l'art. 19 del decreto legislativo n. 29 del 1993 anche per quanto riguarda il conferimento di speciali incarichi ai dirigenti generali; valutando, inoltre, i risultati conseguiti con il decentramento sinora attuato e, in particolare, la rispondenza agli obiettivi programmati, sotto il profilo della produttività in relazione alle esigenze dell'utenza, anche in base alle esperienze maturate con i modelli organizzativi sperimentali introdotti presso alcune strutture operative.

La ricostituzione dei comitati amministratori del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e della Gestione delle prestazioni temporanee - chiamati a svolgere, oltre ai compiti di gestione e definizione del vasto contenzioso pendente, l'essenziale ruolo propositivo, in materia di equilibrio gestionale, particolarmente compromesso per il Fondo pensioni - costituisce adempimento non più dilazionabile dopo l'emanazione del regolamento di funzionamento e organizzazione dell'Istituto, che ne aggiorna la composizione in base all'attuale configurazione dei maggiori organi di amministrazione e indirizzo dell'ente.

Analoga esigenza va ribadita per il comitato di

vigilanza del Fondo interno di previdenza, il cui attuale dissesto richiede la pronta adozione delle misure necessarie al suo risanamento, da avviare previa ricostituzione del comitato di vigilanza, con la revisione delle aliquote contributive e la riapertura delle iscrizioni, in attesa della prevista armonizzazione ai principi informatori della riforma del sistema pensionistico, secondo le direttive che saranno emanate per gli enti di previdenza dal ministro del Lavoro.

Parallelamente all'assetto definitivo dell'ordinamento, si dovrà procedere alla revisione della dotazione organica definita anteriormente all'assorbimento del Servizio dei contributi agricoli unificati, all'evoluzione del decentramento territoriale ed agli sviluppi dell'informatizzazione degli uffici.

La progressiva riduzione della consistenza del personale ed il conseguente innalzamento dell'età media rendono, inoltre, sempre più necessaria, anche in ragione dello sviluppo tecnologico dell'Istituto - una attenta programmazione delle attività di aggiornamento che ne valorizzi la professionalità, traendo frutto dall'esperienza acquisita nello svolgimento delle funzioni istituzionali e dalla sperimentazione attuata in alcune sedi.

In tema di controllo - pur tenendo conto del ruolo che sarà svolto dal servizio di controllo interno, che non potrà, comunque, surrogare la funzione di garanzia che la legge attribuisce al collegio sindacale - va, infine, ribadita l'esigenza che gli accertamenti diretti siano estesi alle strutture periferiche che, con il decentramento funzionale e gestionale, sfuggono, in corso d'esercizio, ad ogni verifica.

Carlo (Stefano)

COSTRUZIONE DEGLI INDICI

1/a) INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA

$$\frac{\text{Entrate correnti - trasferimenti correnti}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{(T.1^{\circ} + T.2^{\circ} + T.3^{\circ}) - T.2^{\circ}}{T.1^{\circ} + T.2^{\circ} + T.3^{\circ}}$$

1/b) INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA

$$\frac{\text{Entrate trasferimenti correnti}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{T.2^{\circ}}{T.1^{\circ} + T.2^{\circ} + T.3^{\circ}}$$

2) INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA

$$\frac{\text{Entrate contributive}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{T.1^{\circ}}{T.1^{\circ} + T.2^{\circ} + T.3^{\circ}}$$

3) INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI

$$\frac{\text{Pagamenti spese correnti di competenza}}{\text{Impegni spese correnti di competenza}} = \frac{T.1^{\circ} \text{ (cassa)}}{T.1^{\circ} \text{ (competenza)}}$$

4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

$$\frac{\text{Riscossione entrate proprie e assimilabili}}{\text{Accertamenti entrate proprie e assimilabili}} = \frac{(T.1^{\circ} + T.2^{\circ} + T.3^{\circ}) - T.2^{\circ} \text{ (cassa)}}{(T.1^{\circ} + T.2^{\circ} + T.3^{\circ}) - T.2^{\circ} \text{ (competenza)}}$$

5) INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

Totale residui attivi dell'esercizio di competenza	X 100	
Totale accertamenti dell'esercizio di competenza		(104.730 - 98.187) X 100 = 2,47
		265,411

6/a) INCIDENZA RESIDUI PASSIVI (compresi i residui per anticipazioni di tesoreria)

Totale residui passivi di competenza	X 100	
Totale impegni di competenza		(235.923 - 238.148) X 100 = -0,80
		277,520

6/aa) INCIDENZA RESIDUI PASSIVI (al netto dei residui per anticipazioni di tesoreria)

Totale residui passivi di competenza	X 100	
Totale impegni di competenza		21.459 - 20.589 = 0,003
		277,520

7) SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

Residui riscossi + minori accertamenti	
Residui all'1.1 + maggiori accertamenti	

8) SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

Residui pagati + minori accertamenti	
Residui all'1.1 + maggiori accertamenti	

9/a) INDICE (O PERCENTUALE) DELLA CAPACITA' DI SPESA

(comprese le anticipazioni di tesoreria)	
Totale pagamenti (sulla competenza + residui)	279.746
Massa spendibile (impegni sulla competenza + Residui all'1.1)	277.520 + 238.148
	= 0,54

9/a) INDICE (O PERCENTUALE) DELLA CAPACITA' DI SPESA

(el netto anticipazioni di tesoreria)	
Totale pagamenti (sulla competenza + residui)	Pagamenti (cassa)
Massa spendibile (Impegni sulla comp. + Res. all'1.1)	Impegni + (res.tot. all'1.1 - res. ant. all'1.1)

9/a1) INDICE (O PERCENTUALE) DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI

(el lordo residui per anticipazioni di tesoreria)	
Totale residui AL 31 DICEMBRE (x100)	Totale residui al 31.12
Massa spendibile (Impegni sulla comp. + Res. all'1.1)	(Tot. imp. + residui all'1.1)

9/aa1) INDICE (O PERCENTUALE) DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI

(el netto dei residui per anticipazioni di tesoreria)	
Totale residui AL 31 DICEMBRE (x100)	Totale residui al 31.12 - residui per ant.
Massa spendibile (Impegni sulla comp. + Res. all'1.1)	(Tot. imp. - cap. 31701) + (res. tot. - res. ant. tes.)

10) INDICI DI SCOSTAMENTO DALLE (O DI ATTENDIBILITA' DELLE) PREVISIONI INIZIALI DI BILANCIO (ENTRATA E SPESA)

Impegni o accertamenti (x100)
Previsioni iniziali

ENTRATE Entrate di comp. X100/ entrate di competenza prev. orig.

USCITE Uscite di comp. X100/ uscite di competenza prev. orig.

ALLEGATO ALLA RELAZIONE INPS 1996

INDICI DI BILANCIO

INDICI	1992	1993	1994	1995	1996
1/a) INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	0,76	0,78	0,76	0,76	0,76
1/b) INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	0,24	0,22	0,24	0,24	0,24
2) INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA	0,75	0,75	0,74	0,73	0,74
3) INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI	1,00	0,99	0,99	0,99	0,99
4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	0,96	0,98	0,96	0,96	0,96
5) INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	4,5	3,2	4,1	1,8	2,47
6/a) INCIDENZA RESIDUI PASSIVI (compresi i residui per anticipazioni di tesoreria)	8,5	10,5	9,1	13,9	-0,8
6/aa) INCIDENZA RESIDUI PASSIVI (al netto dei residui per anticipazioni di tesoreria)	-0,12	1,3	0,3	0,5	0,003
7) SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI (1)					
8) SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI (1)					
9/a) INDICE (O PERCENTUALE) DELLA CAPACITA' DI SPESA (comprese le anticipazioni di tesoreria)	0,6	0,6	0,6	0,5	0,54
9/aa) INDICE (O PERCENTUALE) DELLA CAPACITA' DI SPESA (al netto delle anticipazioni di tesoreria)	0,9	0,9	0,9	0,9	0,94
9/a1) INDICE (O PERCENTUALE) DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI (al lordo residui per anticipazioni)	37,7	42,0	44,1	47,8	45,75
9/aa1) INDICE (O PERCENTUALE) DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI (al netto residui per anticipazioni)	5,9	7,1	6,9	7,4	7,2
10) INDICI DI SCOSTAMENTO (O DI ATTENDIBILITA' DELLE) PREVISIONI INIZIALI DI BILANCIO					
- ENTRATE	105	104	102	115	94,38
- USCITE	104	103	99	110	91,55

(1) Indice non calcolato in quanto le procedure non gestiscono i residui per spese obbligatorie.